

BLA BLA il giornalino degli Orsi

n° 25

La Band
degli
Orsi



IL PIGIAMINO

Eccolo di nuovo. Un altro Pigiamino in mezzo alle famiglie del Gaslini. Un giornalino un po' speciale, scritto da voi: da te che eri in Ospedale qualche anno fa, che ci sei adesso, che forse dovrai tornare ancora. il Pigiamino c'è, accanto a te.

Come ci sono i volontari di tutta La Band degli Orsi, che considerano un privilegio poter entrare nelle vostre stanze, salutarvi e stare un po' con voi, portarvi l'allegria e il gioco, la creatività e la compagnia, oppure starvi accanto in silenzio se lo volete, e ascoltare un po' di quello che vi sta a cuore, e di aiutarvi a comunicarlo: con il Pigiamino, appunto. Un giornalino semplice che mamme e papà scrivono su fogli prima bianchi e poi grazie a loro subito pieni di vita, di dolori, di paure, di speranze e di conquiste belle. Un Pigiamino appeso al muro, che si arricchisce periodicamente delle storie e della voglia di comunicare delle famiglie, che ben sanno come da soli, nel silenzio della stanza di ricovero, sia tutto più difficile. Anche i bambini fanno il Pigiamino, lo colorano e lo scrivono: spesso ci insegnano la pazienza e la fiducia e il coraggio, e anche l'allegria vestita di un pigiamino. Eccolo, il Pigiamino: nell'inverno compirà sei anni, e ogni tanto dai fogli scritti a mano da genitori e ragazzi ne nasce uno stampato come questo, per non dimenticare, per celebrare, per sfogliare e stare ancora insieme. Se gli scritti di questi sei anni fossero messi in fila, le strade del Gaslini tra i padiglioni ne potrebbero essere tappezzate, e possiamo immaginarcelo così, il Pigiamino dei genitori e dei bambini giornalisti: un percorso che unisce, mette insieme genitori tra loro sconosciuti che si leggono e riconoscono nelle malattie e nelle vittorie. Un percorso tra i viali del Gaslini, che sfiora le persone e le loro vite e poi accompagna all'uscita, e ti fa tornare a casa.

p.s. Negli scritti del Pigiamino viene spesso citata la Gaslini Band Band con i suoi volontari. Abbiamo lasciato quel nome perché così ci conoscevano tutti fino a poche settimane fa. La Gaslini Band band adesso è diventata "La Band degli Orsi": quale bambino di ieri o di oggi non ha mai avuto almeno un orso per amico?



LA TANA DELL'ORSO

"Noi siamo qui." Lo dicono a tutte le famiglie i volontari de La Band degli Orsi. E Pigiamino, che fa parte delle "attività" di questa Band, vuole raccontarlo a tutti. Vuole raccontare che da un anno ci sono con un tetto, con uno spazio, con un luogo dove ritrovare casa: la casa lasciata forse di corsa e con l'ansia di una diagnosi, di un controllo, di un intervento. Questo spazio si chiama:

La Tana dell'orso!

La Tana dell'Orso è un primo rifugio diurno per genitori ed parenti dei piccoli ricoverati all'Ospedale Gaslini.

In Tana si possono utilizzare lavatrici e lavasciuga, nei giorni freddi e piovosi, ci si può cucinare il proprio piatto preferito, ci si può collegare ad internet per comunicare col mondo e con i propri parenti lontani, si trovano volontari che cercano di rendere più confortevole possibile la permanenza in Tana, con un caffè e un sorriso. La parola d'ordine è accoglienza a chi viene in Tana; a volte timidamente, spesso frastornato e preoccupato dalla nuova situazione problematica da affrontare.

Noi siamo lì, per trasformare gli AHINO! in HAI NOI!

Siamo lì col nostro impegno per cercare di fare sentire la Tana, un po' come la propria casa, per aiutare a far sì che lo stare in ospedale sia un po' meno pesante.

Le belle storie di Tana sono già tante; tutte ci lasciano un segno, un ricordo, una lacrima, ma soprattutto la consapevolezza di aver dato un aiuto concreto a chi ne ha avuto bisogno, e questo non ci basta mai: vorremmo fare sempre di più!!



RACCONTI DI TANA

Le parole di un nonno...

Un nonno che ha passato tanti momenti in tana con noi in compagnia del suo nipotino (nonno e fratellino di bimba ricoverata al Gaslini) ci dona queste parole che riempiono il cuore di gioia e gli occhi di lacrime: "La Tana è un rifugio dello spirito e del corpo. Voi siete meravigliosi. È raro trovare persone così, in una società egoistica come quella attuale. Trovare questa realtà è stato fantastico. Umiltà e rispetto per gli altri: valori che si perdono e che qui ho ritrovato."

Ore 13.35

La Tana è aperta, 2 lavatrici in funzione e 1 caffè per la dolcissima mamma Roberta. La Tana affollata in pausa pranzo, la piccola Sara gioca con il puzzle mentre papà stampa i biglietti aerei per lo zio che torna a casa. Un'altra mamma lavora al pc. Un bel caffè condiviso e tanta soddisfazione.

Ferragosto in Tana

Oggi è venuto Pietro con Viola mamma e papà, domani è il compleanno di Pietro lo festeggiano all'acquario. È venuta una mamma perché le serviva del basilico, un gioco in scatola da fare stasera con suo figlio. Sono contenta, perché anche per poche persone, è stato importante esserci in Tana anche a ferragosto.

Questa mattina in Tana c'è stato gran movimento mamme che lavavano il bucato, chi stirava, genitori con i loro bimbi venuti in tana per giocare e una nostra piccola amica che ha trovato in tana l'ispirazione per creare un collage mentre il fratellino giocava con un amichetto e Davide un orso della Band.

28 agosto 2012

Tana aperta con Maria e Vera, la macchina del caffè è pronta l'aria fresca del condizionatore ha incominciato a circolare e Maria è già al lavoro a piegare panni...Buongiorno dalla Tana dell'Orso :) Piano, tranquilli, con calma non c'è bisogno di spingere.....!

In Tana c'è posto per tutti e tanta aria fresca. Vi aspettiamo dalle 9.30 alle 12.30 con Vera e Marina e dalle 14.30 alle 19.30 con Monica ed Anna.

Le parole di una nonna...

Sono una donna della provincia di Napoli, purtroppo sono dovuta partire all'improvviso per Genova per una notizia dolorosissima. Il mio tesoro, il mio nipotino si è ammalato. Diagnosi atroce. Ho viaggiato in treno di notte, frastornata e afflitta. Sono arrivata, non so come, fuori all'Ospedale Gaslini, alle 6 del mattino disorientata e spaventata (non ho mai viaggiato, non mi sono mai spostata da Napoli).

Ho preso un caffè e mi sono seduta su di un gradino aspettando l'orario per poter entrare in Ospedale. Mi sono addormentata. Quando ho aperto gli occhi ho letto accanto ad una porta "La tana dell'Orso". Ho suonato non so perché, avevo bisogno di qualcuno con cui parlare. Mi hanno accolto 2 persone meravigliose di una ricordo solo il nome Monica perché ero intontita dai troppi pianti fatti giorni prima. Mi hanno offerto di tutto anche una doccia, ma io volevo solo entrare in Ospedale quanto prima. Si sono preoccupate di dove andassi a pernottare (non avevo idea) avrei dormito anche sotto l'Ospedale. Mi hanno aiutata tantissimo prenotando una stanza dagli Emiliani dove ho dormito la notte. Mi scuso per non averle salutate quando sono ripartita. Questo è successo Giovedì 2 Agosto. Grazie per tutto quello che fate, che Dio vi Benedica. Forse ci rivedremo ancora. Ma vi prego non abbandonate il mio nipotino andate a farlo sorridere e dategli 1 bacio da parte mia. Si trova al Padiglione 12. Grazie a tutti voi. Grazie

Monica

13 maggio 2012

Buongiornoooooooooooooooooo oggi grande festa in Tana e tanti volontari partiamo con Ludovica e Math, Elisa e Roberta, Manolo e Max e tanti tanti altri. Le mamme oggi andranno dal parrucchiere e faranno la manicure e alle 17 aperitivo.

Orario continuato vi aspettiamo.



In Tana si stende proprio di tutto!

5 marzo 2012

Anche in Tana si piange: la nonna di Erica non poteva farlo davanti alla nipotina e alla figlia. È stato importante esserci ed esserci sempre anche per questo!

La tana e' per tutti...e per Christian

Christian ha due mesi ed una sorellina, Sofia, che domani sarà operata in neurochirurgia. Christian è troppo piccolo per andare a trovarla ed è anche troppo piccolo per starsene a casa da solo, in attesa dei suoi genitori che ovviamente sono al Gaslini e sono completamente assorbiti dalle ansie per Sofia.

La sua mamma lo sta allattando ed a lui piace molto trovarsi fra le sue braccia. Quando la sua mamma va ad aiutare Sofia, noi nonni e zii rimaniamo con Christian in tana, al caldo e con tanti amici intorno. Tante "zie" coccolano Christian, giocano con lui e gli fanno fare la nanna. Anche il papà, appena gli è possibile, lascia Sofia e si riposa un po' coccolando Christian. Grazie alla band band per aver pensato alla Tana ed ai volontari che ci stanno aiutando in questo momento di grande bisogno.

Da Rossella Pilo per il Pigiaino

Qui ci sono volontari meravigliosi, persone premurose e cordiali che distraggono non solo i nostri bambini, ma anche noi. Mi hanno invitato ad andare alla TANA DEGLI ORSI, dove offrono qualcosa di piacevole e soprattutto la loro compagnia. Un posto dove distrarsi un po', combattere l'ansia e sentirsi un po' meno soli. Forza Gaslini band band! Abbiamo tutti bisogno delle vostre attenzioni ed anche del vostro uncinetto: lavorando la vostra lana, per contribuire insieme agli altri alla confezione delle copertine, ho "schiacciato" un po' i miei pensieri e siete riusciti a farmi sentire utile, grazie.

Stefania



Contro l'ansia...una sosta in tana

A noi sono state donate due splendide creature: Davide che ha sette anni e Matteo (lui ne ha quattro). Tutto bene fino a giugno, quando Matteo ha incominciato a manifestare alcune stranezze e dopo vari controlli siamo arrivati qui, dove hanno trovato la strada per cercare di aiutarlo.

Guardando gli occhioni di nostro figlio, non riusciamo a credere che abbia un problema così preoccupante. Comunque sappiamo che lui è forte ed anche noi lo siamo: siamo tutti aggrappati alla speranza!

CHI INIZIA A RACCONTARE?

Io sono dietro i cristalli scuri, ma vi vedo

Sto per darvi una splendida notizia: io sto bene! Ho trascorso lunghi mesi qui con voi ed ho imparato quanto siano importanti le varie iniziative della Gaslini Band Band, non solo per i ricoverati del Gaslini, ma anche per i loro familiari.

Per alcuni come me, l'ansia dei primi tempi ed il dramma del lungo ricovero, con tutte le tensioni per le indagini diagnostiche e per le terapie, sono lentamente sostituite dalla speranza. All'inizio si fa fatica ad avere speranza: appare fioca e lontana, poi prende forza, diventa prepotente.

Capita di incontrare tanti altri, probabilmente in condizioni simili, ognuno comunque con la sua personalissima realtà. Si familiarizza, anche se non è proprio possibile condividere tutte le emozioni.

Talvolta non ci si saluta neppure, quasi per far finta di non esserci... ancora qui. Ora stiamo per tornare a casa, quasi spaventati dal poterlo fare. Mi hanno invitato a disegnare l'auto del futuro: ecco il mio futuro! I cristalli non vi permetteranno di vedermi, ma io vi vedrò benissimo. Vi voglio bene!



Melania: la mia storia continua

Sono la stessa Melania di 4 anni or sono, quella che viene dalla Sardegna e che a quasi 12 anni torna nella stessa stanza dell'altra volta, dove però c'è qualche modifica (avvolgibili automatici, TV al plasma, ecc.). Stessi, invece, sono i dottori, magari hanno qualche ruga in più. Mi hanno commosso Monica e Stefania, due volontarie della band band che mi hanno proposto di scrivere qualcosa per "Il pigiamino" e me ne hanno dato una copia, stampata nel 2008.

Sfogliandola ho trovato un mio racconto ed un mio disegno, fatti da me quando avevo sette anni.

Allibita ho mostrato "Il pigiamino" a mamma, che si è emozionata tanto da mettersi a piangere. Pensate! È passato tanto tempo e mi ritrovo ancora qui, ma c'è qualcosa di molto diverso. L'altra volta eravamo tutti più spaventati e non sapevamo cosa sarebbe successo... ora va tutto bene e siamo qui solo per un controllo.

Vi voglio bene
Mely



Eine kleine prinzeßin - una piccola principessa

Mi chiamo Tania e sono la mamma di Marie. Mia figlia ha un mese e mezzo, il 15.03.2012 e' stata accolta e ricoverata presso il Gaslini nel reparto neurochirurgia. Noi viviamo in Alto Adige, a Vinschgau, e prima di venire qui abbiamo vissuto una lunga storia. Quando abbiamo ricevuto la telefonata che dovevamo andare a Genova, avevamo tanta, tanta paura. Dovevo andare da sola in una grossa città sconosciuta, inoltre non parlo bene l'italiano, ma solamente il tedesco. Poi, però, quando siamo arrivati ho conosciuto molte persone gentili, sia quelle che lavorano nell'ospedale sia le persone del volontariato. Mi sono sentita quasi a casa mia. Tutti faticano a darmi una mano, e mi aiutano dove ho bisogno, dato che mio marito e i miei figli sono molto lontani. Mi mancano tanto, spero di poter presto andare a casa, con la mia piccola "principessina" guarita. Un giorno, quando sarà più grande, spero di poterle far visitare l'ospedale e la città di Genova e di poter trascorrere alcuni giorni di vacanza. Su questa strada voglio esprimere la mia gratitudine e ringraziare tutti quanti.

NDR: le volontarie della band hanno fornito a Tania lana ed uncinetto... Tania ha deciso di confezionare una bellissima borsetta, che terrà come sorpresa da donare a Marie quando sarà grande.



Maschera da cuoco

Io sono Federico, un bambino di due anni molto affezionato (e da molto tempo) alle tate di neurochirurgia.

Per interrompere la monotonia della mia solita vita, ho deciso di fare uno scherzo e di mascherarmi da dottore.

Infatti, con il mio stetoscopio giocattolo ho visitato tutto il personale del reparto. Beh! ... in realtà tutto, tutto il reparto, no.

I dottori antipatici non li ho visitati.

Ad alcuni ho prescritto un po' di aerosol

In questi giorni i miei genitori mi hanno portato anche dalla parrucchiera, una signora tutta vestita di verde che, non so perché, mi ha fatto dormire molto e quando mi sono svegliato avevo in testa uno strano casco bianco.

Quei burloni dei dottori mi avevano mascherato da cuoco, ma a me non piaceva ed allora mi sono tolto tutto. Loro ci hanno riprovato, ma io sono tosto ed ho ritolto tutto. Alla fine ho vinto io, o forse no...

Il mio papà ha detto che ora farà una foto della mia nuova maschera e forse uscirò fra una settimana, quando incomincerà tutta una nuova storia, una vita da eroi!

Federico

8

Spelling: GASLINI

G COME I GIORNI CHE NON VOGLIONO PASSARE

A COME GLI AMICI CHE NON PUOI INCONTRARE

S COME LA SCUOLA CON INSEGNANTI E
COMPAGNI

L COME I LUOGHI CHE NON VEDI DA QUI DENTRO

I COME GLI INCONTRI CON GLI ALTRI E CON
GLI ANIMATORI

N COME "NON MI PIACCIONO LE PUNTURE!"

I COME "IL PIGIAMINO" CHE FA FELICE OGNI
BAMBINO

Riccardo da Nardò

Segnali di fumo

Dalla pancia della mamma.

Lo guardavamo durante gli esami ecografici prenatali e sembrava che ci volesse confortare. Alcuni rilievi non erano rassicuranti ed abbiamo temuto molto non solo per la sua sopravvivenza, ma anche per il rischio di lesioni che avrebbero potuto comprometterne l'integrità.

Pensavamo a coloro che ritengono che la vita inizi alla nascita. La nascita è un evento, è l'inizio della vita extrauterina, ma la vita inizia con il concepimento. Emanuele sembrava temere le indagini diagnostiche prenatali.

Il "nostro" Emanuele, nostro non perché ne siamo i possessori, ma perché è il bambino che ci è stato concesso e per il quale già durante la sua attesa abbiamo iniziato a lottare.

Dopo le prime ansie, conseguenti ad immagini e dimensioni differenti da quelle attese, quando venivamo per gli esami ecografici, ci accorgevamo che si muoveva meno del solito, come se attendesse i risultati. Tornati a casa riprendeva a scalcciare ed a comportarsi abitualmente. Quando è nato, non solo non ha dovuto essere sottoposto al temuto intervento chirurgico, ma ha anche rapidamente dimostrato di non aver bisogno di alcuna "correzione".

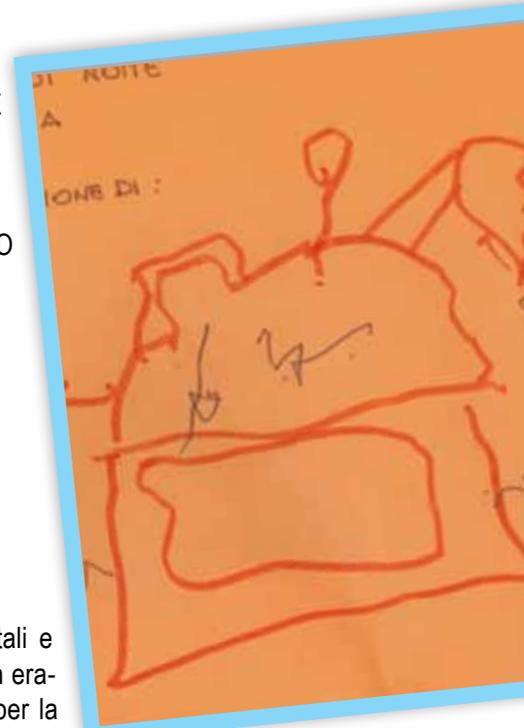
Ora, quando torniamo per i controlli, incontriamo le altre coppie che hanno temuto insieme a noi. Alcuni sono diventati nostri amici e nel frattempo abbiamo conosciuto anche molte altre coppie, alle prese con momenti di terrore simili a quelli che abbiamo vissuto noi.

Durante queste settimane abbiamo incrociato più volte i volontari della Gaslini Band Band ed abbiamo capito quanto siano importanti anche per i bambini che devono ancora nascere e per i loro genitori.

Abbiamo dato la nostra disponibilità per dar vita ad un gruppo dedicato ai bambini che vengono al Gaslini già prima della nascita ed alle loro famiglie, perché siamo certi che, se riusciremo a contrastare la sofferenza dei loro genitori, aumenterà il loro benessere.

Speriamo che presto sul sito della band possa trovare spazio anche loro. Allora sarà più facile per tutti avere amici già prima della nascita ed i loro familiari, non solo i genitori, ma tutti i componenti delle varie famiglie potranno collaborare anche con tutti coloro che si sentono soli.

I genitori di Emanuele, insieme ai nonni ed agli zii



9

Imparare dalle situazioni

“Momenti di sconforto ne ho avuti tanti, ma è sempre stata questione di attimi... ti s'annebbia la mente, ma poi ci si ripiglia e si va avanti”.

La mamma di Jacopo guarda il suo piccolo, operato da poco.

“La nona operazione in tre anni, imponendosi di guardare avanti, sapendo che Jacopo affronta un piccolo calvario e pensando che non siamo noi che insegnamo, ma sono le situazioni che insegnano.

Il guerriero Leo

Sono il papà di Leonardo, un bambino di 14 mesi, sardo al 100%.

Certo che la vita è strana! Te la crei: casa, matrimonio, lavoro, gli obiettivi, un figlio... e pensi solo cose positive.

La pancia della moglie che cresce, le ecografie, il parto e poi, anche se vedevo mio figlio crescere solo in pochi momenti al giorno, otto mesi bellissimi, fino a quando, di colpo, tutto s'è fatto nero!

Abbiamo lasciato tutto e siamo partiti per Genova, dove ho avuto tempo per pensare che se non avessimo desiderato tanto un figlio, ora saremmo liberi e con pochi pensieri per la testa. Adesso guardo Leonardo che lotta incredibilmente, ridendo e piangendo, ma quando mi sorride, penso che sia quanto di più bello potesse capitarmi e che non esista nulla di meglio che essere amati da un figlio. Ho una visione più chiara ed ho visto tanti bambini malati, ma anche tante persone che li aiutano: medici, infermiere, volontari e persone comuni.

Grazie a tutti!

Marco

Ed io sono la mamma del guerriero Leonardo, per gli amici Leo, un piccolo tanto magro, quanto forte. Tutto il sole ed il mare della Sardegna non potevano aiutarci e così, eccoci qua, in un nuovo ospedale con dottori nuovi e tanta paura nell'affrontare il futuro con l'incertezza della malattia, ma con la certezza di essere in ottime mani “cittadini del mondo”.

Fuori della finestra osserviamo il mare che ci separa dalla nostra terra sorridendo perché sappiamo che un giorno tutto ciò sarà una pagina da sfogliare, pensando a tutti i genitori che sognano una vita normale.

Daniela

Qui al Gaslini abbiamo molto “eroi”, la maggior parte dei quali non sa di esserlo e forse si stupirebbero di essere ritenuti tali o se li chiamassimo così.

Eroi sono frequentemente sia i figli ricoverati sia i loro familiari.

L'immagine è una sintesi cronistoria del grande Leo, arrivato a Genova con varie difficoltà, ricovero al Gaslini, accolto con affetto, con tutta Oristano in contatto, a gioire ad ogni progresso e con il simpatico orso della band che spunta dietro la Tana, proprio per incoraggiare tutti.



CAPITANI CORAGGIOSI

Veronica e la casa...di vetro..che protegge

Forse è un record: Veronica è alla trentesima operazione.

“Ci sentiamo a casa” – racconta la mamma – “proprio come se fossimo a casa nostra. E qui c'è anche una casa in più, una casa di vetro, come Veronica chiama la terapia intensiva, dove non c'è mai tanta voglia di tornare, ma che rimane sempre il posto ove ci si sente più accolti, protetti, curati e guariti”.

Ogni volta...l'ansia, e poi...dimenticare tutto

La mia bimba ha sei anni e fu operata qui quando aveva sei mesi. Da allora torniamo tutti gli anni per i controlli.

Lei sta bene, cammina, balla e corre come tutti gli altri bambini, ma io penso che senza l'intervento non avrebbe potuto farlo.

Ogni volta che veniamo ci assale l'ansia che sia cambiato qualcosa dall'ultima volta.

Non siamo mai sicuri che non debba essere fatto un altro intervento.

Quando ci dicono che va tutto bene, dimentichiamo tutto e non vediamo l'ora di tornare a casa felici e soddisfatti, come quando superavamo gli esami dell'università.

Volare a Genova

Mia figlia Marta ha compiuto 10 mesi proprio oggi. Veniamo dalla provincia di Messina, ove è rimasta la sorellina gemella Sonia.

L'ecografia prenatale aveva rilevato che Marta aveva importanti problemi e tutti noi abbiamo sofferto per la paura che non potessero essere risolti.

Ed invece tutti quei brutti problemi sono stati superati dai medici del Gaslini e quando siamo tornati a casa tutto il Paese ci aspettava, con una grande festa a sorpresa.

Ora siamo tornati per il controllo e siamo molto contenti perché è andato tutto bene.

Possiamo tornare di nuovo a casa, ma torneremo quando le bambine saranno grandi perché imparino dove sono stati superati i problemi di Marta.

la mamma di Marta e Sonia



Mica male...l'ambulanza!



Ho avuto tanto, tanto mal di testa. La maggior parte di voi non può neanche immaginarsi quanto! La mia mamma e il mio papà mi hanno portato a Genova con l'ambulanza e non dimenticherò mai quella sirena.

Al Gaslini hanno capito subito che dovevano aggiustarmi un ossicino e sono stati bravissimi. I primi giorni dopo l'intervento sono stati duri perché mi era rimasto un po' di dolore, ma molto meno del dolore che avevo prima.

La mia mamma dice che sono stato fortunato perché i dottori sono riusciti ad aiutarmi e dice che sono stato fortunato anche perché questo periodo mi aiuterà a crescere... ma io non avevo alcuna premura di crescere ed avrei preferito rimanere con i miei amici che non sono venuti con me su quell'ambulanza!

Giacomo

Esce sempre il sole

Veniamo qui al Gaslini da anni ed anche questa volta le gentilissime volontarie della band ci hanno invitato a scrivere per "il pigiamino".

Ed allora mi fa piacere scrivere che questo ospedale riesce ad aiutare molti bambini. Quelli che ricordano le loro esperienze precedenti solitamente non hanno paura ed aspettano di rivedere i dottori che li hanno curati in passato. Molti bambini, ormai ragazze, non hanno più paura di quei medici che un tempo incutevano timore. Tornando a casa, raccontano poi a parenti ed amiche che "è stato bello!"... quasi incredibile. Succede anche che qualcuno fra quelli che sono rimasti a casa dimostri una certa "invidia" per non aver avuto l'occasione per vivere una simile esperienza.

La causa del ricovero determina nel ricoverato e nei suoi familiari una sensazione diversa, più naturalmente condivisa, correttamente orientata verso l'analisi dei valori e le reciproche attenzioni. Qualcuno, durante questo ricovero, mi ha parlato del poeta della luce, Mario Luzi, e mi sono accorta che in luoghi come questo la luce è più presente ed anche più forte che altrove
Anna, mamma di Maria Grazia

Dalla terapia subintensiva...per il Pigiamino

Mi chiamo Valentina ed ho dieci anni, i capelli marroni ed abito a Modena. Ho un gatto di nome Luna, ma presto prenderò un cane. Il mio animale preferito è il cavallo, anche se mi piacciono i cani, i gatti, ecc. Il mio colore preferito è il verde. Da grande vorrei fare la zoologa ed ho una sorella di nome Veronica che ha 16 anni, alla quale voglio molto bene.

Io, invece, sono la mamma di Valentina e la mia bambina è ricoverata in terapia subintensiva della neurochirurgia. È un miracolo che in un momento simile lei abbia la serenità per scrivere le cose positive. È merito di tutte queste persone che riescono a farla sentire un po' a casa. Grazie a tutti!

Per i napoletani...il mare e' tutto

Paula e Luigi giocano e sognano di poter andare presto sulle giostre: si trovano bene qui al Gaslini, bene quasi come a casa, anche perché sono napoletani e dicono che per loro napoletani... "il mare è tutto!".

Dalla loro stanza se ne vede solo un pezzettino, ma dicono che è sufficiente per sapere che c'è e per starsene sereni.

Oltre che al mare sono affezionati ai medici, proprio in gamba, alle infermiere, molto professionali, e bravissime persone che dedicano il loro tempo per aiutare tutti noi a riprendere la voglia di sorridere.

E comunque, la Gaslini band band è proprio fantastica!



La paura si e' dileguata

La paura e la sofferenza hanno bussato alla porta. La Fede ha risposto. Non c'era nessuno fuori. La paura si è dileguata.

Questa frase di Martin Luther King mi ha accompagnata dalla nascita della mia bambina. Con lei, che ha due anni e mezzo, ho iniziato ad andare e venire per ospedali.

Alcuni momenti sono veramente forti, ma avverto sempre la presenza ed il sostegno di Qualcuno che mi dà forza e che mi ha fatto percepire che non bisogna mollare... mai!

Sono grata a tutti gli animatori della Gaslini band band che con le loro iniziative, con la loro condivisione e con il loro amore aiutano tanti genitori e familiari dei bambini ricoverati a superare le fasi del ricovero ospedaliero.

L'amore è più forte di tutto! Grazie di cuore.

Paola

Ero in ufficio a Battipaglia

Mio figlio Christian ha 5 anni e mezzo e il 28 settembre è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico per l'asportazione di un medulloblastoma anaplastico. Dopo 4 settimane in terapia sub-intensiva, Christian ha iniziato le terapie oncologiche secondo un protocollo consolidato: un percorso lungo, con tante prove da superare, ma con possibilità concrete di guarigione. Purtroppo, non sempre si ha questa possibilità ed allora non si sa esattamente cosa fare.

"Vivere" il reparto di Neurochirurgia al Gaslini, dà un senso di protezione dettato dalla constatazione che nulla è lasciato al caso. Tutto procede con naturalezza secondo processi definiti e consolidati che assicurano uno standard di qualità elevatissimo. In ogni momento, qualsiasi tipo di esigenza o emergenza è gestita con una sinergia veramente notevole. Nulla è improvvisato.

Frequentando il reparto ho la sensazione di incontrare persone felici di prestare la propria opera, indipendentemente dalla loro mansione.

Sento nelle persone che lavorano in Neurochirurgia l'orgoglio di far parte di questo reparto. È palpabile la grande sensibilità ed umanità non solo verso i bambini ma, anche nei riguardi dei genitori che vivono momenti di grande tensione, paura, dolore.

La sinergia è globale: neurochirurghi, anestesisti, pediatri, patologi, oncologhe, radiologi, infermiere, segretarie, personale di supporto per cucina e pulizie. La collaborazione proficua va oltre il reparto con fisioterapisti, logopediste, psicologi, animatori, curatori della bacheca "Il pigiamino", tutti, veramente tutti. Spero di non aver dimenticato alcuno.

Il tutto non è frutto del caso ma, di volontà e di capacità. Essere "responsabile" significa organizzare e motivare i collaboratori affinché, "insieme" si possa ottenere il massimo dei risultati. Il mio rapporto con la Neurochirurgia del Gaslini è iniziato nel pomeriggio del 22 di Settembre: ero in ufficio a Battipaglia (SA) quando, informalmente, mi fu anticipato il risultato della RMN all'encefalo di Christian: sospetto medulloblastoma! Pochi attimi (potenza di internet) per intuire la gravità ed essere preda della disperazione totale. Poi, come se lo avessi saputo da sempre (forse perché il pediatra dei miei figli si era specializzato al Gaslini 20 anni prima), decido di contattare l'Istituto Gaslini.

Mi collego sul sito dell'Istituto, vado alla sezione Neurochirurgia e vedo che per URGENZE/SITUAZIONI DI PREOCCUPAZIONE c'era l'email ed il num di cellulare del primario dott.

Armando Cama.

Telefono, mi risponde il dottore e gli racconto della RMN e dei sintomi di Christian. Dopo aver fatto qualche domanda il dott. Cama mi dice deciso:

"Domani possiamo ricoverarlo. Sappiamo come trattare questi casi. Si prepari ad una lunga permanenza a Genova".

"... Ma, dottore... non ho ancora i biglietti aereo..."

"Il bambino è ancora SVEGLIO? SI REGGE IN PIEDI?"

"... Si ..."

"Venga su in macchina, senza perder tempo"

L'indomani, 23 settembre 2011 alle

10:00, a Napoli in aeroporto, sono stato contattato dalla segretaria della Neurochirurgia, per conferma dei dati anagrafici di Christian: lo stavano già aspettando e stavano preparando la camera ...

Alle 12:30 sono arrivato in reparto. Dalle 13:00 alle 17:30 visite dettagliate inclusa quella oculistica che ha evidenziato un inizio di congestione. Alle 18:00 mi hanno detto che era assolutamente necessario fare al più presto l'intervento di drenaggio per l'idrocefalo.

Alle 9:00 di sabato 24 settembre intervento di drenaggio.

Dalle 9:00 alle 18:30 del 28 Settembre intervento delicatissimo per la rimozione del medulloblastoma fatto dal dott. Cama e dai suoi collaboratori.

Un grazie di cuore.

Cataldo, il papà di Christian



Per ora sono una riserva!!

Sono qui da una settimana in attesa di intervento e per ora sono solo riserva... un ruolo terribile perché chi è riserva deve rimanere digiuno come quelli che vanno davvero in sala operatoria. Spero che mi chiamino, perché non vedo l'ora di riabbracciare la mia sorellina ed il mio papà.

Cronache ospedaliere

La vita in ospedale è faticosa, i sorrisi stentati, gli occhi arrossati, anche per la stanchezza. In un reparto come neurochirurgia pediatrica si raggiunge l'apice dello stupore. Il legame tra terra e cielo può apparire completamente spezzato. Le consuete domande annientano. Le differenze si fanno ancor più evidenti e cambia anche la consapevolezza della sofferenza. Tommaso, mio figlio, è un giovane guerriero acondroplastico di 11 anni che ha sempre avuto, sin da piccolo, uno sguardo indagatore. I suoi grandi occhi chiari non ci hanno mai trascurati. Ha maturato nel tempo una grande capacità riflessiva e una grande rabbia che tutti notano immediatamente.

Ora è stato operato alla schiena. Gli è stata fatta una laminectomia che gli permetterà di stare meglio.

Tra qualche giorno gli verranno tolti i punti e potremo tornare a casa.

Siamo stati in ospedale circa 4 settimane, un tempo sufficiente per entrare nella routine ospedaliera e rimanerne sinistramente affascinati...

Dopo qualche giorno ci si rende conto del ripetersi quotidiano dei gesti del personale che anima i reparti, dalle addette alle pulizie alle infermiere, per passare ai dottori, ai chirurghi e al primario.

Il sentimento più diffuso sembra essere il timore.

Tutti si muovono sapendo esattamente cosa devono fare, anche i genitori "più esperti", mentre i nuovi rimangono a guardare con aria interrogativa.

Anche i cartelli non sono facilmente interpretabili: il vuotatoio, ad esempio, pensavo che non fosse accessibile, che fosse patrimonio esclusivo di addetti ai lavori (un luogo dove si andavano a svuotare improbabili umori altamente tossici o infettivi; o un posto di massima disinfezione di dispositivi quali pappagalli e affini). Poi, nella ricerca di un luogo dove fosse possibile buttare gli avanzi del cibo, ho incontrato uno sguardo accogliente ed un dito che me lo indicava.

Può essere difficile trovare sguardi accoglienti, ma cercandoli con cura si trovano, anche se si ha la sensazione che la comunicazione sia quella verbale sia quella non verbale sia da evitare. Si impara a tenere lo sguardo fisso in un indeterminato punto nel vuoto: un po' come con i lavavetri al semaforo che fanno di tutto per agganciarti, ma se riesci ad evitarlo hai maggior probabilità di non esibirti in un faticoso "no, grazie".

Torniamo al timore: appena entri in sala d'aspetto capisci subito che non si tratta di una passeggiata. Quando varchi la porta del reparto, ti colpisce



il silenzio e il rigore, intuisce di essere entrato in un sistema fortemente normato e gerarchico. Tuttavia, causa la faticosa comunicazione, cominci a giocare la tua avventura senza conoscere le regole né la gerarchia né tantomeno come sono dislocati i poteri... hai grosso modo quelle quattro nozioni sul significato di primario e capo sala, ma per il resto brancoli nel buio.

L'aria o forse sarebbe meglio dire l'aura è quella di un monastero benedettino.

Dal momento in cui sei sistemato in camera perdi la tua identità di donna o di uomo, diventi paziente o parente del paziente e cominci l'esercizio di umiltà.

Sai di non poter alzare mai i toni, sai che meno chiedi meglio è.

Se non lo sai, impari presto che ciò che è vero oggi potrebbe non esserlo più fra qualche ora. I programmi ai quali sei destinato possono cambiare; solo il cibo della mensa non ti delude mai, perché è proprio come te lo immagini e tra l'altro, cosa curiosa, non solo è sempre uguale giorno dopo giorno ma anche è identico a quello degli altri ospedali nei quali ti è capitato di stare.

Può apparire puerile ironia quella in queste parole, ma in realtà questo è il tentativo ultimo di parlare con una struttura eccellente e piena di meriti.

Non possono esprimere le parole la gratitudine che ho verso le mani che hanno aiutato il mio bambino e lo hanno fatto bene nonostante tutti i rischi che mi sono stati scrupolosamente elencati (su questo la comunicazione è stata chiarissima...). Il problema è proprio questo però... in un luogo così arroccato è difficile anche dire grazie.

Sono consapevole della necessità di un posizionamento professionale che riesca attraverso la giusta distanza, a mettere al sicuro i medici, soprattutto, ma anche gli infermieri, da pericolosi coinvolgimenti emotivi.

E' un mestiere infido ed è andato complicandosi nel tempo; bisogna pur difendersi... tuttavia rimane il dubbio che sia altrettanto necessario mettere a punto dispositivi che riescano ad attivare una comunicazione efficace tra struttura e pazienti.

Comunicare il funzionamento dei luoghi, in particolare dei luoghi della sofferenza, dà sicurezza e aiuta il mantenimento dell'equilibrio interiore, così importante nei momenti in cui tutto perde di senso. Il senso di straniamento che comunica l'ospedale è un tema che non viene dibattuto solo da oggi, l'alterigia dei medici è uno stereotipo vecchio, la fatica degli infermieri sottoposti agli umori dei pazienti da una parte e agli ordini dei medici dall'altra è un'altra ferita aperta.

La mia speranza è che sia possibile un giorno armonizzare i vari elementi necessari alla cura: tecnico, psichico, sociale, logistico ed organizzativo.

Certo, è necessario porvi attenzione e ahimè come al solito, crederci, trovare fondi, ecc. Per finire: Gaslini Band Band mi ha chiesto di scrivere qualcosa ed io ho volentieri accettato. Due cose mi hanno convinto: lo sguardo franco delle volontarie venute sul finire della permanenza e la freschezza e la forza di un pediatra canuto che è riuscito a stanare Tommaso e me dalla camera facendoci giocare a nascondino...

Il mio ringraziamento va a tutto il reparto di neurochirurgia, Signore addette alle pulizie comprese e poi in particolare alla competenza e alla pazienza di chi ha operato Tommaso. Arrivederci,

Lucrezia Riccardi

Jessica. la speranza cresce alla 42ª tappa

"La mia bimba è bellissima, dolcissima e mi dona tanta forza per andare avanti, con tutti i problemi che ha avuto. Noi qui abbiamo trovato la soluzione a tutti quei problemi ed auguriamo che così possa essere anche per tutti gli altri".

Jessica e la sua mamma vengono da Siderno e sono al Gaslini per la quarantaduesima volta. Quarantadue tappe, sempre con maggiore speranza.

Il coraggio dei nostri piccoli

Io sono Valeria ed ho compiuto 32 anni il 3 marzo, proprio mentre il nostro Daniele compiva cinque mesi di terapia intensiva... Oggi stiamo aspettando di togliere i punti, per tornare a casa! Mi è stato chiesto di scrivere per il pigiamino e lo faccio molto volentieri. Quando siamo arrivati la prima volta mi sono fermata con mio marito, Stefano, a leggere la bacheca. Trovammo la lettera di una mamma che raccontava della sua piccola, affetta da craniostenosi, cosa a lei sconosciuta, che era stata sottoposta ad un intervento di neurochirurgia. Ci venne un groppo alla gola... la stessa cosa che stavamo vivendo noi! L'attesa sembrava non passasse mai ed invece ora siamo vicini "all'alba": rimarrà un ricordo carico di sentimenti, di immagini. Non potrò dimenticare nessuno dei bambini conosciuti qui.



Costanza

Ciao a tutti, sono Costanza della provincia di Verona, vi racconto la mia storia. Sono nata "speciale" nella torrida estate del 2003, sono cresciuta, nel gelido inverno 2010 il mio passo ha iniziato a rallentare, a faticare, fino quasi a fermarsi. Nell'autunno 2010 sono arrivata dai "dottori del mare" e ho chiesto: "mi aiutate a camminare ancora?" e loro: "sì, ma devi avere tanta pazienza". Mi hanno fatta diventare regina, con castello, corona, capra, e le mie gambe hanno ripreso a funzionare... via via sempre più sicure. Poi da regina a principessa con il collare. Ora i miei piedi vanno sicuri, le mie braccia stringono forte, i miei occhi sorridono. A chi mi ha aiutata un forte abbraccio, a chi legge un sorriso e a tutti tanta pazienza.

AMICI FRATELLI E ALTRE PARENTELE

Ora posso collegarmi con i miei amici

Sono ancora io, Dorotea, arrivata al Gaslini il 15 ottobre, ho trascorso sei mesi in ospedale ed ora vengo per continuare le cure ed i controlli. Per fortuna sto molto meglio, grazie ai dottori. Sono uscita il 14 aprile ed ora mi trovo in una casa molto bella con un giardino alberato e gli uccellini che con il loro canto mi riempiono il cuore di gioia. Vengo tutti i giorni per la fisioterapia ed ho conosciuto una ragazzina che si chiama Matilde, genovese, forte ed allegra come me.

Il mio dottore mi ha portato un pc portatile, che io desideravo tanto ed ora posso collegarmi con tutti i miei amici.

Beatrice e il formaggio di papà

Io sono Beatrice e ho 5 anni, il mio papà è "bruttissimo", si chiama Luca e russa come un toro. Lo zio Gigi è un po' meno brutto di lui. Vende la pasta e il formaggio e a me piace accompagnarlo sul furgone.

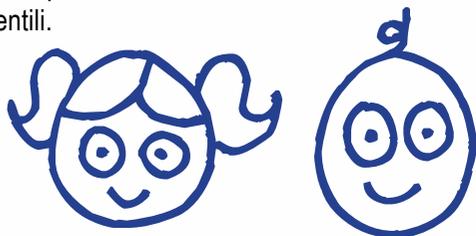
All'asilo il mio amico Francesco mi vuole sempre baciare, ma io lo convinco a lasciarmi stare e a venire con me per vendere formaggi. A carnevale mi sono mascherata da strega, con un vestito nero lungo e con una ragnatela sul viso.



Mi riporto a casa mio fratello

Io sono Leonardo, ho dieci anni, adoro andare in bici e mi piace anche giocare a pallavolo: organizziamo varie supergare con i miei amici.

Sono venuto al Gaslini per riprendere mio fratello che ha fatto alcuni esami: devo dire che qui sono tutti molto gentili.



La bancarella per festeggiare

Rossella ha tanti amici: Marco, Giulia, Silvia, Claudio, Gloria, Davide, Nicola, ecc. Alcuni abitano nello stesso suo palazzo ed altri nel palazzo di fronte. Giocano insieme nel cortile. Tutti i giorni preparano una bancarella con tutte le cose che hanno, soprattutto collane e braccialetti fatti con le perline, pupazzi e cuscini, portapigiama e giocattoli.

È quasi un mercatino e vendono a buoni prezzi. Molte cose le ha regalate la zia di Silvia.

Mario è il contabile e segna tutte le vendite.

I ricavi sono stati destinati ad una serata in pizzeria.

Ci aspettano "siamo aperti tutti i giorni, anche alla domenica, ma dopo le cinque".

Miriam

Qui ho avuto l'occasione di conoscere tanti bambini e tante bambine, tutti belli e simpatici, più di quelli che incontro a scuola o per strada. Ho ricevuto tanti sorrisi ed ora li sto restituendo, perché mi sento molto meglio di prima e questo è sicuramente un buon motivo per essere felice di essere stata qui. Mi fa piacere pensare che vi ricorderete di me e che mi ricorderete come la vostra "cantante", ciao.

Gaia, Marika e la Wii

Io e la mia amica Marika ci vogliamo tanto bene e giochiamo volentieri insieme.

Dopo la pizzata con la scuola, siamo andate a casa sua e mi ha insegnato a giocare con la Wii, che gioco divertente. Sapete che deriva da Nintendo e che prima si chiamava Revolution ed ancor prima E3. Il plurale di console sarebbe WIIS, ma Nintendo ha preferito Wii console, perché ha preferito immaginare le due I i rappresentanti i due giocatori che si affrontano.

La pronuncia di Wii è uguale a We e ciò sottolinea che la console è per due. L'uso di Wii è facile in tutto il mondo e Wii si pronuncia bene in tutte le lingue, senza confusione, mentre Revolution non è un nome adatto, è troppo lungo. Inoltre per alcuni popoli è difficile da pronunciare e per altri popoli è triste da ricordare.

Io e Marika amiamo Wii.



La somiglianza col ciuffettino

Stefano di Alessandria e Gioia di Riccione, con le loro mamme Alessandra e Adriana, si sono conosciuti qui al Gaslini, dove sono venuti per motivi simili. Prima ognuna di loro credeva che il figlio avesse qualcosa di mai conosciuto, ma poi, vedendo il "ciuffettino" così simile sulla testa di un altro bambino, hanno cambiato idea.

"Non ho mangiato per dieci giorni, ma quando sono venuta qui al Gaslini mi è rinata la speranza" – dice Adriana.

"Ho incontrato Alessandra con Stefano, più piccolo della mia Gioia. Ci siamo confidate le nostre incertezze e le nostre paure. Già condividendo ci siamo accorte di esserci alleggerite ed abbiamo trovato più forza, supportandoci a vicenda. M'ero portata dietro l'angoscia, ma qui finalmente i medici mi hanno spiegato che potranno intervenire, ma prima devono fare un'altra indagine.

Anche Stefano ed Alessandra rimarranno nella nostra vita, ci siamo accorti di essere fratelli e cresceremo con loro".

Io e la mia famiglia

Ciao a tutti io mi chiamo Simona, ho 9 anni e vengo da Palermo. Nella mia famiglia siamo in 4 e siamo: io, mamma, papà e mia sorella Alessia che ha 3 anni e va già alla scuola materna. Palermo è bellissima, il mare è stupendo e in estate c'è sempre caldo.

Io da grande voglio fare la stilista perchè mi piace disegnare i vestiti, vestire ecc. Ora vi saluto, ringrazio quelli del Gaslini Band Band e non vedo l'ora di vedere questa lettera nella bacheca del pigiamino. Ciao!



Sei sorelle

Ciao sono Alessandra e sono ricoverata qui al Gaslini per dei brutti mal di testa, mal di collo e problemi di deambulazione, però cammino. Io non sono di Genova ma sono sarda e vivo a Sassari; vivo con mamma e babbo e con le mie cinque sorelle, in tutto a casa siamo in sei figlie. Le mie sorelle sono: Elisabetta che ha 15 anni, Sara che ne ha quasi 14, poi ci sono io che ne ho 11, poi c'è Chiara che ha 9 anni, Sofia che ne ha 5 e infine c'è la piccola peste di 2 anni che si chiama Maria.



Salvatore e Miriam e i loro numeri fortunati



Ecco la storia di Salvatore, nato a Ittiri in provincia di Sassari l'8 giugno, e di Miriam, nata a Vernole in provincia di Lecce il 9 giugno.

Senza saperlo, lo stesso giorno qui al Gaslini per la stessa visita e per lo stesso problema da risolvere.

Salvatore è stato operato l'8 novembre e Miriam il 9 novembre, cioè il giorno che compivano cinque mesi, e sono stati contemporaneamente in terapia intensiva.

I loro genitori sono diventati amici. Succede anche questo al Gaslini, dove si entra con il cuore stretto dall'ansia e dalla paura e

si esce con qualcosa in più: un figlio che sta meglio ed un'amicizia nuova. Tante condivisioni con gli altri genitori, la gioia per gli interventi risolutivi, la forza recuperata insieme e l'impegno a continuare a frequentarsi. La distanza fra Sardegna e Puglia s'accorcia quando qualcosa d'intenso ti unisce.

Un po' più in là nella direzione giusta

Io sono Giò (Giorgia) e vi racconto la storia di mio fratello Fè (Federico).

Quando mamma e papà mi dissero che era in arrivo un fratellino o una sorellina, avevo 10 anni. Potete immaginare la mia felicità: non vedevo l'ora di poter coccolare quel piccolo fagotto (maschio o femmina che fosse) e non sarei più stata la "figlia unica" della classe. Federico è nato il 24 luglio dell'anno scorso e quando l'ho visto, così piccolo fra le braccia della mamma, mi sono messa a piangere dalla gioia. Quando lo cullo sento di vivere una magnifica esperienza e lo stringo, morbido e profumato.

Tornati a casa era strano accorgersi di essere in quattro, ma soprattutto era difficile capire perché la mamma ed il papà fossero preoccupati.



Lo hanno portato a fare tanti controlli e sono sempre tornati a casa con facce molto serie, anche se Fé è bello, biondo con due grandi occhi azzurri, mangia, dorme e mi regala splendidi sorrisi.

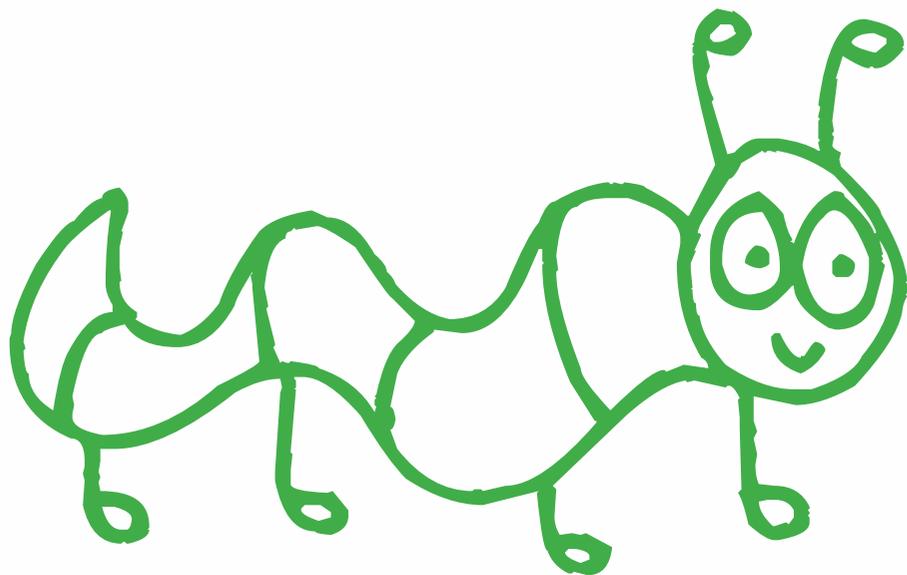
Quando sono venuti la prima volta a Genova, sono spariti per dieci giorni.

Ritornati a Palermo, mi hanno detto che era tutto a posto. Invece sono spariti di nuovo per altri dieci giorni. Ho detto alla mia migliore amica che avevo paura che ci fosse qualcosa e poi ho parlato con i miei genitori, che mi hanno detto che dentro la testa di Fé c'è più acqua del necessario e che i dottori devono mettere un rubinetto che la controlli. Quindi dovranno operarlo anche se lui è così piccolo. Alla televisione sento spesso parlare di adulti che devono essere operati, ma non di bambini così piccoli.

Fé non si lamenta e continua ad essere sorridente, ma io ho paura che succeda qualcosa di brutto perché vedo che la mamma spesso piange.

È passato già un mese ed ancora non tornano, non mi basta più sentirli per telefono. Finalmente la nonna mi dice che partiamo anche noi per Genova e lo trovo dietro un vetro, con un turbante in testa e tanti tubicini attaccati. Piango perché non era così che sognavo di rivederlo. Vorrei stringerlo e riempirlo di coccole, ma non posso. Nei prossimi giorni potremo stare un poco con lui, ma poi saremo ancora separati, per altri due interventi. Non so bene quando torneremo a casa, perché le cose sembrano più complicate del previsto, ma qualcuno ci dice che alla fine Fé starà bene... ed allora riprenderemo da dove eravamo rimasti? No, perché nel frattempo siamo andati avanti, nella direzione giusta, quindi saremo un po' più in là.

Giò



MAMME E NONNE

Mamma, quanto sei bella!

Anche quest'anno Gloriana e la sua "squadra di artiste della bellezza" ci hanno permesso di festeggiare la FESTA DELLA MAMMA accogliendo tutte le mamme che hanno voluto essere accompagnate a Nervi per una mezz'ora un po' diversa dalle altre.

Quando una mamma si mette la maglia bella con i luccichini e si trucca un po', vuol dire che il figlio sta meglio ed anche il figlio, vedendola, sta ancor meglio.

W LA BELLEZZA DELLE MAMME!

Mamme

Per tanto tempo ho pensato come sarebbe stato essere qui con il mio tesoro. Ora che ci sono, percepisco la grande forza delle mamme che non solo accudiscono i loro cuccioli, ma si sostengono l'una con l'altra.

Cristina

Ti guarderò crescere come si fa con una pianta

Ciao, mio piccolo Ciufi, volevo scriverti molte cose, ma la testa in questo momento è molto confusa. Tu non ricordi, ma quando sei nato eravamo soli io e te: forse per questo fra noi è nato subito un legame molto forte.

Mio piccolo, grande Ciufi, non ti lascerò mai, ti farò sbocciare e la luce del sole ti scaldierà. Questo brutto periodo sarà solo un ricordo.

Grazie a tutti

Teresa



Richimamma

Io mi chiamo Francesca e sono la mamma di Riccardo, il mio unico bambino. Abitiamo a Siracusa e siamo giunti a Genova in aeroplano, da Catania, con Riccardo che voleva imitare le azioni delle hostesses.

A Riccardo piace cantilenare la sua mamma e quando gli si chiede: "Come ti chiami?"

Lui risponde: "Richimamma!"

Ci volevi tu!

Ci volevi proprio tu, alla mia età, per rendermi chiaro l'amore, ciò che è pura contraddizione:

voglia di ricevere l'immenso e che si contenta di dare quel che ha, voglia di futuri sogni grandiosi che si contenta dell'oggi com'è.

Proprio tu, piccolo passero a cui la scienza voleva tagliare le ali, perché il volo sarebbe stato improbabile, arduo.

Ora vola tranquillo.

Riposa quieto sotto la mia ala.

Ce la farò io, con le mie rughe, a raccontarti meravigliose favole, a farti scorgere guglie di castelli incantati, passaggi radenti di aquile temerarie e l'azzurro più azzurro che c'è!

Ecco la poesia che nonna Teresa ha recitato al suo amatissimo Tommaso, un bambino di 5 anni, dai grandi occhi neri.

La sua attesa è stata minacciata da faticose vicissitudini che hanno indotto la sua famiglia ad organizzare un'adeguata accoglienza, un'area privilegiata che lo proteggerà.

Nella scuola materna in provincia di Massa i suoi amici accorrono appena lo vedono giungere: hanno capito che gli piace molto la musica e si sono accorti che le loro carezze lo rasserenano.

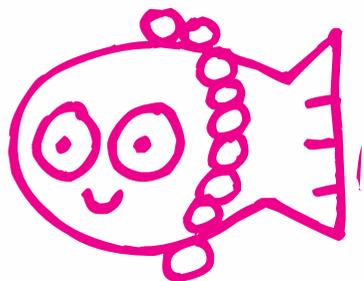
Gli occhi di Tommaso cercano nonna Teresa e quando i due sguardi si incrociano ... scocca immediata una scintilla.

Mamme allo specchio

Mamme, non dimenticatevi di voi stesse. Accade spesso, soprattutto quando i bambini sono malati ed hanno bisogno di attenzioni particolari, che le loro mamme si trascurino: non vanno dal dottore, non fanno gli esami, non pensano a se stesse ed alla propria salute.

Mamme, siete importanti per i vostri figli, per tutta la famiglia e per voi stesse: vogliatevi bene! Io sono Paola, la mamma di Sara, e ne so qualcosa: fate gli esami del sangue e le mammografie, anche per gli altri che vi vogliono bene e che hanno bisogno che voi siate sane e forti.

Paola



TANTI AUGURI

Il nostro regalo lo abbiamo già

Ieri abbiamo ricevuto una lieta notizia: trascorreremo il Natale a casa, tutti insieme, dopo due mesi di ricovero. Non abbiamo molte cose da dire, se non grazie a tutte le persone che ci sono state vicine, accompagnandoci in questo ciclo di cure, che comunque non è ancora finito.

Ecco il nostro regalo: Mattia è qui con noi e sta meglio! Buon Natale a tutti da

Lucia



Chi pulisce le stanze a Natale?

Alessandro: "Lavorare qui dentro ti cambia: certe cose le puoi capire soltanto qui, altrimenti non è possibile capirle. Non so se riuscirei a fare un altro lavoro!"

Sandra: "Arrivo dalla Nigeria e sto male quando vedo bambini malati. L'anno scorso ho lavorato anche il giorno di Natale, ma quest'anno sarò a casa".

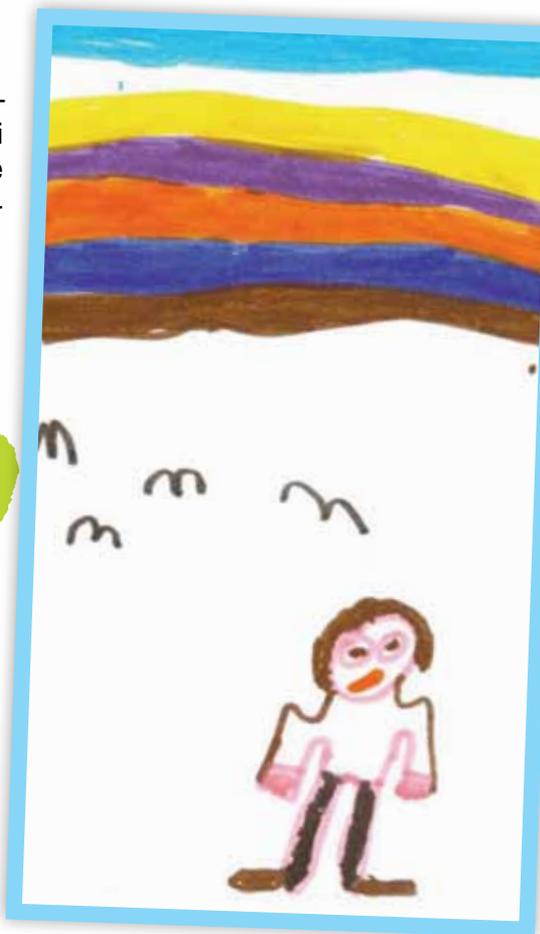


Il compleanno

La nostra storia è strettamente legata a questo ospedale e quest'anno festeggeremo qui il sedicesimo compleanno di nostra figlia, che insieme a noi ha imparato qui a superare incertezze e paure. Principalmente nei momenti più difficili abbiamo ricevuto fiducia e speranza da persone che non conoscevamo e che ora sono tra i nostri migliori affetti.

Operato il giorno del mio compleanno

Oggi sto per essere dimesso, ma questa mia permanenza è stata molto lunga. Il giorno del mio compleanno, il 24 novembre, mi hanno operato al cervello. Quando mi sono svegliato ho sentito subito un malessere che poco dopo si è affievolito. I medici mi hanno regalato un orologio. In terapia sub-intensiva abbiamo ricevuto un trattamento piacevole ed ora me ne torno a casa contento.



CHEMIO TAC ESAMI E DIPLOMI

Ricominciare a guarire...partendo dalla sinistra

Ebbene, che ne dite della mia mano sinistra? Fino a poco tempo fa la usavo pochissimo. Ora mi è diventata molto simpatica e sono molto contento di lei. Fra poco, comunque, riprenderò ad usare la mia mano destra. Ciao a tutti.

Ieri ho conosciuto Matteo

Sono entrata nella sua stanzetta perché lui raccontasse la sua storia al PIGIAMINO e...lui l'ha raccontata a me!

È una storia molto bella, un dono per chi la leggerà, raccontata da lui ed arricchita anche da precisazioni dei suoi carissimi genitori.

Matteo abita a Mallare e da grande vorrebbe fare il VETRAIO, come il nonno, che insieme a tanti altri della zona lavorava nelle vetrerie artistiche, attività presenti già nel Medio Evo.

L'11 novembre c'è la FIERA di SAN MARTINO, con tanti artigiani che espongono i loro lavori e... Matteo me ne ha parlato talmente bene che mi ha fatto venire voglia di andarci.

Matteo è anche un ballerino di HIP HOP, ma non si è voluto esibire... provate voi a chiederglielo!

Ed inoltre è un cavallerizzo. Sua zia a Millesimo ha tanti bei cavalli

e lui si diverte a cavalcarli: uno pezzato, uno bianco ed uno baio. Matteo ha visto la cavalla col pancione grande, grande... ed ha visto il puledrino.

Oltre che i piccoli animali, a Matteo piacciono molto i piccoli bambini, anche quelli del reparto, con i quali gioca volentieri.

Un altro suo grande amore è lo sci, che offre la possibilità di fare "peripezie acrobatiche"! È davvero un ragazzino molto simpatico: facendo capolino nella sua stanza sarete accolti da quattro sorrisi (hops! Ma non è consentito un solo parente alla volta?), perché oltre a mamma e papà c'è anche una splendida sorella.

Stefania, per Pigiamino



Continuando il sogno!!

Sono finite 16 ore di chemioterapia! Erika le ha sopportate molto bene e le è anche venuta voglia di disegnare un'altalena! È un po' arrabbiata, perché vuol tornare subito a Napoli, dalla sua amica Maria e dalla sua sorellona "FEOLA".

Abbiamo preferito non dirle che non si capisce quale sia l'altalena. Lei disegnava e colorava, guardandoci per capire se eravamo coinvolti dal suo disegno. Abbiamo scelto di farle credere che fosse tutto ben chiaro. Forse aveva bisogno proprio di ciò. Lei si era affidata tranquilla alle nostre cure. Ha sopportato momenti che gli adulti definiscono drammatici ed invece sono stati vissuti da lei sorridendo.

Non ci piaceva dirle che non si capisce neanche se si tratta di un'altalena appesa o una di quelle oscillanti su un fulcro.

Siamo stati fortunati, perché quando abbiamo deciso che quel poco verde poteva essere la chioma di un albero, abbiamo indovinato che la linea a zigzag esprime il moto dell'altalena. Ovviamente c'è anche lei e nel disegno è già stata dimessa... è già tornata a casa sua. Tornerà per i controlli e proveremo a chiederle di donarci un altro disegno, continuando il sogno!



Neanche più la cicatrice!

Sono stata operata a maggio ed ora non solo mi sono ricresciuti i capelli, ma non si vede neanche più la cicatrice. Ora è stato corretto lo strano scherzo che era stato pensato per me. Io e la mia mamma siamo molto contente per tutti coloro che ci hanno aiutato qui al Gaslini, compresi i volontari che mi tenevano allegra e che sono riusciti a non farci sentire sole. Un bacione da

Antonella e la sua mamma

Boh!... No, dai!

Prima di fare la TAC, il dottore mi ha disteso sul lettino e mi ha messo le mani sopra la testa.

Poi mi ha appoggiato un carillon sulle parti basse... dicendomi:

"Se vuoi, quando smette puoi tirare il nastro!"

Ci siamo tutti messi a ridere, e la TAC era finita.

Io domani mi opero

Io domani mi opero e sento paura però dice mia mamma di non avere paura perché i dottori sono bravi e quindi non devo avere paura e poi sono tranquilla e sto bene.

IL MIO PAESE

Buona Pasqua! Pensando alla terra madre

Da dieci anni in Italia, stiamo bene qui e gli Italiani ci vogliono bene, ma vogliamo tornare a Guayaquil, dove c'è più festa sia in città sia in campagna.

Dal Punjab a Mantova: un indiano fra le mucche

Il piccolo Sukhaj ha un anno e mezzo e sembra un ometto, con i suoi occhi vivaci ed un sorriso contagioso.

Suo babbo, insieme ad un altro indiano e a due egiziani, ha trovato lavoro nella campagna di Mantova per accudire 650 mucche con turni di lavoro dalle 2,30 alle 7,30 e dalle 14,30 alle 19,30 tutti i giorni, 28 giorni al mese.

Il padre di Sukhaj non è preoccupato dal lavoro, ma dalla necessità di fare certi controlli in neurochirurgia. Ci racconta che molti sik sono venuti in Italia per accudire le mucche, per il latte fresco ed anche per il formaggio grana, senza mai ucciderle. Non tutti hanno conservato il turbante, la barba lunga ed il pugnale al fianco, simbolo religioso e non violento. Sukhaj, comunque, i capelli lunghi li ha; fino all'adolescenza la tradizione non prevede nei maschi il taglio dei capelli, che sono raccolti con panni ricamati, frequentemente a forma di fiore.

Da Varese: i Bruscitt

Ingredienti per sei persone: 1 Kg di diaframma di manzo tritato fino, uno spicchio d'aglio, olio d'oliva, chiodi di garofano, alloro, salvia, rosmarino, vino rosso secco, burro, farina, brodo, sale e pepe. Soffriggere in padella l'aglio nell'olio e quindi aggiungere la carne, lasciandola rosolare bene. Coprire la carne con il vino rosso e lasciarlo assorbire quasi tutto. Utilizzare gli aromi in una busta di garza ed aggiungere il brodo gradualmente in modo che la carne non sia mai asciutta. Dopo tre ore di cottura a fuoco lento, togliere i sapori ed aggiungere una nocciola di burro passata nella farina, mescolare bene e correggere con sale e pepe. Ottimo condimento per la polenta, ma speciale anche per condire la pasta... gli avanzi riscaldati il giorno dopo sono ancor più buoni!



Tante piazze per le mie giostre

Mi chiamo Milly e sono la mamma di Kelly.

Noi lavoriamo tutti nei "luna park" da tante generazioni, un lavoro divertente, perché ogni giorno conosci gente nuova, di paesi diversi, cambiando frequentemente piazza e seguendo percorsi stabiliti da anni.

È bello ritrovare periodicamente amici che fanno la nostra stessa vita e che hanno scelto percorsi diversi, ma che regolarmente si incrociano.

Noi giriamo d'estate nella provincia di Cuneo (Caraglio, Morozzo, Bra, Alba, Mondovì), nel periodo natalizio siamo ad Alessandria ed il resto dell'inverno lo trascorriamo in Riviera.

Quest'anno abbiamo fatto una variante. Siamo venuti in Neurochirurgia e sembra che rimarremo ancora un po', ma presto la nostra Kelly smetterà di essere sedentaria ed incomincerà a girovagare con noi.

Sarà la prima giostra in chemioterapia già da neonata! Qui erano preoccupati per le flebo in roulotte, ma la nostra casa è validissima!

Cercateci, nelle città che ho citato: siamo quelli della "calcinculo".

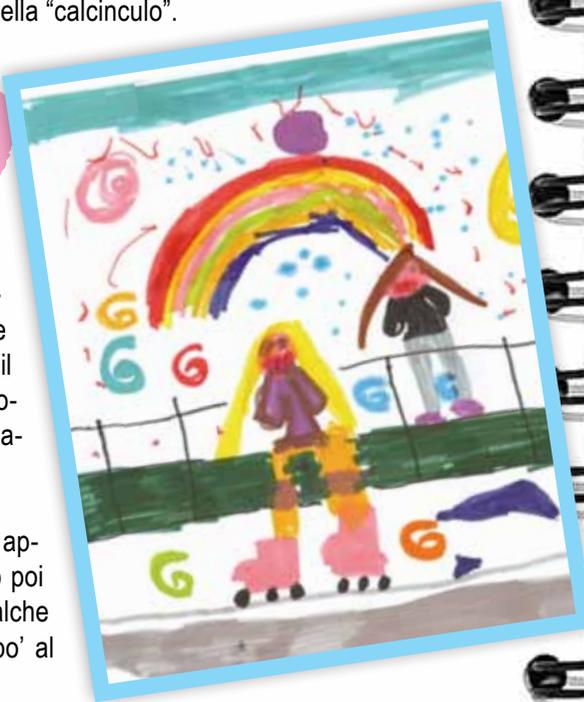
Gnam, gnam! Puglia e Sicilia a tavola

Zuppetta di san Severo

Dopo aver fatto bollire un chilo di carne per circa 2 ore, versarlo in un tegame alto dove avrete posto fette di pane tostato, mozzarella e provolone a fette, sottilette e formaggio fuso, cospargendo il tutto con parmigiano; dopo aver ripetuto l'operazione fino a raggiungere circa 5 cm d'altezza, infornare per mezz'ora a 180°.

Spaghetti con la mollica

Abbrustolito un po' di pangrattato in un filo d'olio, appassire due spicchi d'aglio interi (che andranno poi tolti), aggiungere quattro acciughe salate e qualche capperò, per condire gli spaghetti, lasciati un po' al dente e saltati in padella.



Melany, otto mesi al mare

Capo Verde è nell'Oceano Atlantico, un arcipelago di dieci isole, di fronte al Senegal. Il clima è quasi tropicale e la temperatura arriva facilmente a 46°. C'è la possibilità di andare al mare per otto mesi ed a me piace andare all'isola di Sao Vicente dove posso giocare nella sabbia con le girandole, il freesby ed il volano.

A carnevale c'è il concorso per stabilire chi è la più bella dell'isola, con tante feste da ballo in costume.

La sagra delle rane

Io sono Cristiana, la mamma di Tommaso, un bambino di 8 mesi che ha un fratello di 27 mesi, rimasto in provincia di Ravenna, dove viviamo.

Il nostro paese è famoso per la SAGRA DELLE RANE, che cuciniamo con tante ricette prelibate. Prima di partire, una mia amica mi ha detto "Sei una mamma coraggio!". Qui al Gaslini ho incontrato tantissime, vere, mamme coraggio. Auguri a tutte!

W la Sardegna

Io sono Melissa, ho 5 anni e sono nata a Genova, ma mio padre è sardo e trascorro tutta l'estate un po' a Palau e un po' alla Maddalena, dove ci sono meravigliose calette e piccole isole con spiagge dorate.

Una di queste, forse la mia preferita, è sotto la roccia dell'Orso, ma non c'è un posto poco bello.

Da Bellissimi (IM)

Sono qui per Alex, che ha 5 mesi, e mi ritrovo a pensare al paesino dove sono nata: Bellissimi, in provincia di Imperia. Io sono cresciuta là, in un posto ove ormai abitano in pochissimi e dove, durante l'estate, ci si ritrova in piazzetta per chiacchierare e per giocare alle bocce, parlando rigorosamente in dialetto. Per la festa della Madonna, a settembre, si costruiscono mongolfiere di carta, che volano per effetto dell'aria calda e vanno fin dove le porta il vento.

Ai rally si seguono le gare dal parco assistenza, dove i piloti si fermano per vari controlli. Anche in questo momento sto offrendo assistenza al futuro pilota Alex.

Antonella



Dalla Turchia: sperando di tornarci presto

Mi chiamo Hilal e sono nata in Turchia, dove sono rimasti i miei tre fratelli e le due sorelle. Mi piace l'Italia ed in tanti mi stanno aiutando, ma non mi piace studiare inglese e geografia. Spero di tornare presto con le mie amiche e sembra che fortunatamente io non debba essere operata.

Serena, un'eroina dalla Valtellina

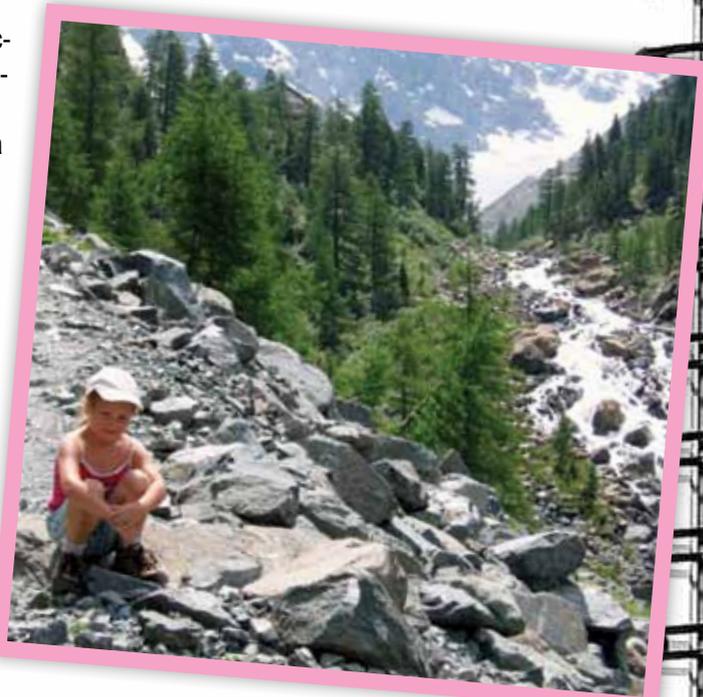
Tutti concentrati!

Finalmente Serena risolverà il suo crucio... domani inizierà a dimenticare l'ansia dell'attesa.

Ci ha donato una sua foto, felice, sulla riva del torrente Mallero, che nasce dal ghiacciaio di Chiareggio.

Col suo babbo e la sua mamma, porta cestini di carote alle marmotte. In questi giorni le mancano molto e si sofferma a descrivere i loro dentoni "arancione"... sembra che le marmotte di Chiareggio siano così bene abituate, rosicchiando carote offerte dai bambini del luogo, che i loro denti si tingono di quel colore.

Serena è molto abile nel disegnare e dipingere una delle sue amiche più care: Hello Kitty. Nei prossimi giorni tornerà a disegnarne e le sarà possibile riprendere a donarne a tutti.



Raffaella, la gente e Napoli ama il presepe

Ciao, io sono Maria Raffaella e vengo da Napoli, una bella città.

I napoletani sono molto calorosi e fanno volentieri amicizia, ma qualche volta sono scostumati.

La mia squadra del cuore è ovviamente il NAPOLI.

Frequento la prima media alla scuola "Enrico De Nicola" e le mie professoressine sono molto simpatiche. Pratico sport, ginnastica artistica e danza.

In questo periodo mi mancano le mie amiche, la mia casa e le mie abitudini di tutti i giorni.

La mia dottoressa mi ha mandato qui, dicendo che i medici del Gaslini avrebbero saputo guarirmi. Ne ho incontrati molti, alcuni molto simpatici e con uno di loro abbiamo anche cantato le canzoni napoletane.

Un po' le parole le conoscono, ma quando tentano di pronunciarle, si capisce bene che non sono napoletani.

Abbiamo parlato a lungo del presepe, una passione che molti napoletani hanno e che a me è stata tramandata da nonno Ciro. Con uno dei dottori abbiamo parlato a lungo di Ciccibacco: se qualcuno che legge PIGIAMINO ama il presepe napoletano, è invitato a scrivere qualcosa su questo personaggio all'indirizzo e-mail della band.

Ringrazio tanto la maestra Paola perché ogni giorno viene a trovarmi e riesce a farmi star meglio.

Con queste parole voglio tentare di aiutare qualche altro ricoverato a superare i problemi e le tante paure.

Il Gaslini non mi piace tanto: meglio Dolceacqua

Dolceacqua è un paese carinissimo e dolcissimo, con tanti turisti e tanti ristoranti da tutte le parti.

La cosa più bella è il castello, ma anche il ponte è affascinante. Qui da noi c'erano i d'Oria, la famiglia del famoso ammiraglio e se ci pensate bene, c'è anche un antichissimo riferimento storico di una squadra di calcio, molto più storico di altri che si sentono...

Occhio blu

Io sono Eduard Sulo e vi voglio parlare del mio paese, Saranda, un'amena località balneare nel sud dell'Albania con un casinò, sale giochi, palestre e piscine. Nell'entroterra di Saranda c'è "Syri i kalter", una caratteristica sorgente carsica profonda più di 100 metri, detta "occhio blu", "creata da un serpente" e molto pericolosa per un gorgo che impedisce di galleggiare.

Rimini, ma non solo!

Simona e Michela intervistano Sara.

"Da dove vieni?" "Da Rimini, però dalla parte paterna ho un miscuglio di zone: la Calabria, Roma e Milano".

"Quanti anni hai?" "Ho dieci anni"
"Pratici sport?" "Hip-Hop e danza, classica e moderna. Quest'anno con la danza classica ho raggiunto un traguardo: le punte. Mi piacerebbe lavorare nel mondo della moda e spero di riuscirci, ma per ora sono un po' preoccupata per questo ricovero, anche se gli esami stanno andando bene"



Il Ponte Gobbo

Marina abita a Bobbio e ci ha detto che il loro "ponte gobbo" è lungo 273 ed è composto da 11 archi diseguali tra loro e posti a diverse altezze. Vi sono tre coppie di edicole o crocini, sopra le campate maggiori. Nelle due sopra l'arco maggiore (detto della Spessa) sono presenti due statue, che raffigurano San Colombano (Navan, 542 circa – Bobbio, 23 novembre 615) e la Madonna dell' Aiuto.

Nel medioevo, la costruzione di un ponte era un'opera di grande ingegno, considerata quasi prodigiosa, con il diavolo frequentemente protagonista, in quanto congiungere due luoghi che la natura (e Dio) aveva voluto separati era vista da molti come un'opera "diabolica".

Secondo una prima antica tradizione, il maligno contattò San Colombano, promettendogli di costruire il ponte in una notte, in cambio della prima anima mortale che lo avrebbe attraversato. Il Santo accettò. Nella notte, il diavolo convocò vari diavoletti che lo aiutarono nell'opera muratoria, reggendo le volte del ponte. I demoni erano di statura diversa e così le varie arcate del ponte uscirono di dimensioni variabili. Al mattino, il diavolo si appostò all'estremità del ponte, per esigere il suo compenso. San Colombano gli mandò un cagnetto. Il diavolo, turlupinato, se ne tornò all'inferno, non prima di avere sferrato un calcio al suo manufatto, che da allora è anche sghembo.



SOGNI PASSIONI E ALLEGRIA

Io sono Giovanni...

...da Cava dei Tirreni, vi ringrazio per avermi curato, ma ora me ne torno a casa. Sono un calciatore e tifo per l'Inter, sperando che Mourinho non se ne vada. Qui sto aspettando il "TERZO TITULO", ed ho dovuto disegnarvi una bandiera, perché non ne avevo. Sembra che "CUORINERAZZURRI" mi farà avere presto la maglia del capitano Zanetti, con l'autografo ed io la userò per aiutare Mirko, il portiere della mia squadra, che ha tanto bisogno del mio aiuto per difendere la porta.

La musica nel cuore

Io sono Lorenzo, un ragazzo di 14 anni con una forte passione per la musica ed in particolare per il pianoforte, infatti frequento il sesto anno di conservatorio a Cuneo, intitolato a Giorgio Federico Ghedini, prolifico compositore nato a Cuneo nel 1892, autore di "Le baccanti" (1948), deceduto a Genova Nervi nel 1965.

Ringrazio il dottor Cama per la sua disponibilità a lasciarmi portare la mia tastiera durante questo mio ricovero, permettendo che le giornate fossero meno lunghe e noiose. Nel tempo libero, tra un esame e l'altro, mi diverto suonando i brani musicali che preferisco, in base al mio umore.

Con la musica riesco ad isolarmi dal resto del mondo e a non pensare a ciò che m'attende. La musica non ti abbandona, ti annichilisce internamente, ma ancor più spesso ti aiuta ad affrontare le difficoltà con una sensibilità diversa.

Ecco perché invito tutti, non solo i ragazzi, ma le persone di tutte le età, ad ascoltare la musica che preferiscono e che sentono nel loro cuore.



Il sogno di Alessia

Alessia ha sognato che tutte le sue amiche sarebbero arrivate alla festa con magnifici costumi di carnevale. Sentiva le musiche, le risate, ascoltava i commenti dei tanti invitati e soprattutto era attratta dai discorsi a mezza voce dei maschi presenti alla festa.

Tutti eleganti ed apparentemente annoiati, erano in realtà impazienti di scoprire chi sarebbe stato il prescelto dalla regina della festa... chi il più fortunato che avrebbe danzato tutta la sera con lei.

Cercò di capire quale fosse l'umore delle sue amiche. Erano tutte bellissime ed eleganti, la casa era arredata benissimo e dalla cucina giungevano vere leccornie, ma le sue amiche non apparivano felici... quale poteva essere la causa della loro tristezza? Alessia s'accorse che tutti i cavalieri stavano aspettando proprio lei, Alessia. Ecco perché le sue amiche erano tutte deluse. Quando si svegliò e si ritrovò in neurochirurgia era disperata: come avrebbe potuto andare alla festa? Cercò i neurochirurghi e cercò di essere convincente:

"Mi avete operato, è andato tutto bene, toglietemi i punti che ho un impegno e gli amici mi aspettano!"

Da Eugenio

Eugenio ora è un ragazzone di quindici anni che frequenta il primo anno della scuola alberghiera. Ha sempre sognato di poter avere, un giorno, un ristorante tutto suo, dove decidere ed organizzare da sé ogni cosa.

Ovviamente gli piace molto mangiare ed ama principalmente alcuni piatti, che sono gli stessi che prepara più volentieri.

La mamma ci racconta che dopo l'operazione è stato un continuo parlare di ricette, abbinamenti e sapori da proporre.

Probabilmente sarà sufficiente attendere un po' e poi avremo un nuovo "DA EUGENIO".



Il grande maestro e la sorprendente allieva

C'è aria di scultura al Gaslini, non solo per le ceramiche di Eliana e Franca assieme alla fondazione Thun, non solo per le quattro opere di Gigi degli Abbatini esposte in tana... c'è anche un invito ai nostri eroi ed ai loro familiari ad esprimersi su queste due opere. E scatta anche un referendum fra i lettori del pigiamino per registrare le preferenze per Rodin o la Claudel, che nonostante fosse la sorella del famoso Paul trascorse una vita inizialmente inebriante e poi miserrima.

Carlotta: responsabile dei servizi segreti

Ciao a tutti!

Sono Carlotta, ho 11 anni e vengo dalle Marche, dove frequento la prima media. Voglio stupirvi, dicendovi cosa mi piacerebbe fare da grande: la responsabile dei servizi segreti, perché mi diverto molto quando posso esplorare tutto e di più.

Mi piacerebbe anche fare la veterinaria e curare gli animali, ma c'è troppo da studiare e quindi sarà meglio fare la responsabile dei servizi, quelli segreti.



I miei genitori pensano che io sia speciale...

Mi piace giocare con le macchinine, ma soprattutto ho una specie di mania per le chiavi. Le mie preferite sono quelle di nonno Rocco, proprio quelle di casa sua, però non me le dà tanto volentieri. Mi tocca litigare con lui tutti i giorni, però la vinco sempre.

Anche qui al Gaslini mi diverto ad aprire e chiudere tutte le porte, ciao

Gabriele

Luigi e la sceneggiata...alla Merola

Luigi è un tipetto tutto pepe.

Appena ci incontra nel corridoio ci chiede: "Venite a giocare con me?"

Tentiamo un gioco e lui ride, si diverte e non sta fermo un attimo, con la sua seggiolina riesce a muoversi velocissimo. È qui e là contemporaneamente. È lui che intrattiene noi e noi ridiamo dei suoi atteggiamenti.

Allora la mamma interviene, ridendo ancora al solo pensiero della scena che ha ancora davanti agli occhi.

Ci racconta che Luigi il giorno prima si è fatto burla di una signora, recitando da perfetto attore, approfittando di una piccola scorta di ESTATHE, sempre presente nel suo comodino.

Ad una volontaria che si era offerta per fargli compagnia, dando modo ai genitori di assentarsi, ha detto di avere sete e che gli avrebbe fatto piacere bere un ESTATHE. Ha continuato ad insistere finché la volontaria non gliene ha dato uno.

Appena bevuto, Luigi finse di svenire, lasciò cadere la testa indietro, come tramortito, con lo sguardo assente, sussurrando "sono allergico!"

La volontaria, sgomenta ed agitatissima, stava per sentirsi male lei stessa, ma la mamma di un altro bimbo, ricoverata nella stessa stanzetta, le disse:

"Stia tranquilla, che la sua mamma gliene ha fatto bere uno uguale poco fa!"

La volontaria ha riacquisito il suo colore ed ha sorriso, ma, uscita dalla stanzetta, invece di continuare con gli altri bambini, ha preferito tornarsene a casa.

William da grande sarà un cuoco



I giochi di William incuriosiscono tutti coloro che entrano nella sua stanzetta. Non è frequente incontrare un bambino con tanti pentolini, tegamini ed attrezzature da cucina.

“Da grande vuole fare il cuoco” ci informa suo padre ed allora chiediamo subito a William cosa ci può preparare. Pochi minuti dopo ci ha messo in mano due bei piattini colorati pieni della sua specialità: FARFALLE ALL'OLIO E PARMIGIANO.

Soddisfatto ci interrogava con i suoi occhi per capire se cercavamo qualcosa'altro da mangiare. Gli abbiamo detto che siamo golose di dolci ed ecco arrivare due fette di torta al cioccolato.

Ci ha promesso che la prossima volta preparerà la torta alle mele e magari anche le paste alla crema. Nell'attesa ci ha regalato un suo disegno: LO SCUOLABUS

Sara la ginnasta



Recentemente è stata dimessa una simpatica ragazzina che se ne è tornata serena a casa. Mentre era con noi, il padre trascorreva un po' dei tempi d'attesa chiacchierando con la sua bimba e disegnando insieme a lei.

Abbiamo avuto modo di constatare la sua bravura ed abbiamo deciso di iniziare questo “Pigiardino” con una sua opera: “Il saggio di ginnastica”, in omaggio a tutte le nostre amiche che sono tornate alle loro palestre...

...anche la sua bimba è molto brava ed è anche una promettente ginnasta.

Ha un'amica che si chiama Miky e Miky ci ha telefonato per informarci che Sara è tornata a casa ed insieme hanno ripreso gli allenamenti.



Come diceva De Coubertin

Mi chiamo Lorenzo e ho 8 anni. Quest'anno ho partecipato al torneo di calcio del CIGE Begato indossando la maglia D.L.F. È stata una strage, infatti le altre squadre erano molto più forti di noi. Abbiamo sempre perso. Ma come diceva De Coubertin l'importante non è vincere, ma partecipare, e io mi sono divertito tantissimo.

Lorenzo

Mattia ama la musica e...Aurora

Mattia sembra prediligere la musica che ascoltano la mamma e lo zio. Si fa notare per quanto canta, a differenza della maggioranza degli altri bambini coetanei canta ed ha una forte voce, squillante ed intonata. Si interrompe, volge lo sguardo e ci parla di Aurora, una bimba bellissima e con gli occhi azzurri, che però è della sezione B.



Kimberly canta nelle voci bianche

Ciao a tutti, io sono Kimberly, ho 8 anni e vengo da Catania, frequento la terza ed in classe siamo 23, con maestre tutte belle. Qui al Gaslini sto molto meglio quando ci sono le maestre o i volontari a farmi compagnia. A casa faccio parte di un coro di “voci bianche” e l'estate scorsa abbiamo inciso un disco. Ora ne prepariamo un altro. Quando ero sul palco ero molto emozionata, mi tremava la voce, ma ci sono riuscita lo stesso.

Giorgia, la musicista

Suona bonghi e cembali in chiesa e a scuola, ove studia abbigliamento e moda. Quest'anno tocca all'abito da sposa: e lei si esprime con la sua specialità, cioè le paillettes e le applicazioni. Le piace creare nuovi modelli ed inventare nuove decorazioni. Oggi i suoi professori le hanno telefonato qui al Gaslini: aspettano con ansia che torni, dopo la sua avventura che le ha procurato già un intervento a Cagliari.

Era tutto sotto controllo da 20 anni, quando è comparsa una cisti, che è stato necessario rimuovere in fretta, ma ... tutto bene!

Ci voleva questo breve ritorno qui al Gaslini, ma fra due giorni saremo di nuovo a casa e staremo meglio di prima.

Omaggio al giro

Io sono Salvatore, ho 13 anni e faccio ciclismo da 4 anni, ma ora non posso perché sono qui a causa di un'inflammatione al ginocchio. Per questo motivo non ho potuto partecipare a tre gare che mi stavano molto a cuore.

Spero di guarire presto, anche perché il ciclismo è uno sport difficile, richiede molto impegno e ci si deve allenare con continuità. Noi esordienti durante gli allenamenti facciamo circa 50-60 chilometri, alla velocità di 40 km/h in volata e 50 km/h in discesa; in salita dipende dalla pendenza. La squadra del mio paese è composta da venti ciclisti di varie età.

Qui in ospedale, tutto sommato mi trovo bene: ho una camera tutta per me e sono tutti molto gentili. Mi hanno portato le carte napoletane, la dama e gli scacchi, ma la cosa che mi ha fatto più piacere è un dischetto per il computer che contiene venti giochi molto belli.

Ora stiamo preparando lo striscione per quando verranno i ciclisti del Giro d'Italia: entreranno proprio qui al Gaslini e per me sarà bellissimo!

Ecco il ciclista che corre in pista, sembra un treno e va come un baleno. Ha una maglietta, verde erbetta, nera e azzurra è la bicicletta. È tutto sudato per la fatica che ha dato, ma il cuore è contento perché ha corso come il vento.

In ogni paese in cui passa, la gente grida e lo incoraggia. E anche se un premio non vincerà, la gioia del pubblico ricompensa sarà.

Mattia



Primo sollevamento pesi, poi sollevare Marisol

Marisol sta molto meglio ed oggi la sua mamma, Vanessa, ha voglia di raccontare la sua storia:

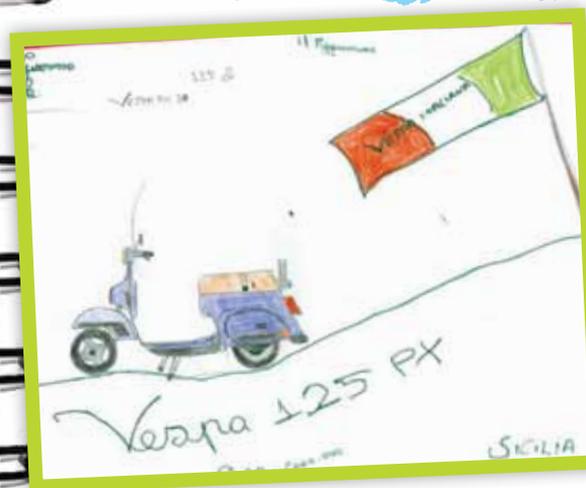
“Io e mia sorella gemella siamo le ultime di dieci figli. Abbiamo tanti nipoti, con alcuni dei quali siamo coetanei. Io e mia sorella abbiamo frequentato insieme la palestra, allenandoci per sollevamento pesi e judo.

Abbiamo vinto molte gare. Con grandi soddisfazioni. Mia sorella gemella ed io abbiamo molte differenze fisiche e gareggiavamo in diverse categorie.

Un successo dietro l'altro, siamo state selezionate per la squadra nazionale, ma io ormai avevo 14 anni ed ero fidanzata. Avrei dovuto allontanarmi da lui e trasferirmi a Roma ed anche mia sorella ha lasciato l'agonismo.

Gli allenamenti erano molto impegnativi, ore ed ore di palestra, con esercizi molto faticosi... è stato facile decidere per amore a rinunciare di proseguire la nostra carriera atletica.

La mitica Vespa



Ogni pomeriggio passavo e ripassavo davanti al concessionario KIMCO, guardando sbalordito quella VESPA PX1254T.

Mi piaceva, era proprio del mio stile, con belle cromature ed i cerchi in lega. Lo sono andato a dire a mio papà e siamo andati ad informarci per il prezzo: € 4.000. L'abbiamo ordinata: il tempo era sempre grigio ed io non vedevo l'ora di uscire con mio padre in vespa.

Abbiamo fatto tante belle cose con quella vespa e devo aspettare ancora un po', ma un giorno la guiderò, quando avrò 16 anni.

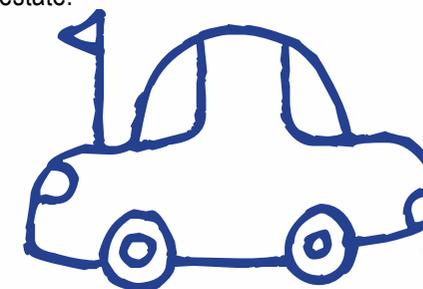
Giacinto

Serena è tornata a casa con un collage per il babbo

Nei giorni scorsi abbiamo festeggiato la dimissione di Serena, che è tornata felice e guarita a Sondrio, con la promessa di un appuntamento a Maranello per “la rossa”, una passione che condivide con il padre.

Il suo pensiero va spesso alla Ferrari, ma altrettanto alla sua terra, ai sentieri che percorre in estate, seguendo il corso dell'Adda e dei suoi affluenti. Ci ha parlato anche di magiche stradine intorno a Tirano che possono essere percorse anche in bici o con i pattini a rotelle.

Ci si può fermare per il pic-nic su prati bellissimi dove si può giocare con cavalli, caprette, struzzi e i pavoni con la coda aperta a ruota. Prima di tornare al suo paesino, che si chiama Triangia, è molto bello fermarsi per strada, ove ci sono molti chioschi, con gelati buonissimi. Ed anche le bibite sono molto buone, vale la pena di andar tutti là, la prossima estate.



Rime di numeri

Carissimi amici della Gaslini Band Band, Giada è una splendida ragazza che torna regolarmente tra noi per il follow-up. Un precedente insulto è stato superato con forza ed ottimi risultati. È nota per la sua passione per le sequenze dei numeri: ha sempre con sé un quadernone ed una buona scorta di penne. Durante le attese del day hospital alcuni leggono, altri chiacchierano, altri ancora giocano, molti si distinguono per varie caratteristiche e Giada instancabilmente si esprime con i numeri. Tre di noi si sono fermati con lei, più curiosi di altri proprio perché altrettanto affascinati dai numeri. Non un errore in quel quaderno. Giada non scrive parole in rima, vive fra le rime dei numeri. La band la nomina fondatrice del gruppo "numerofili" e cerca adesioni in www.gaslinibandband

Artisti in neurochirurgia...

...rimediano scherzi.

Sono Anita, ieri ho compiuto sette mesi, vivo in Sardegna con i miei genitori e la mia sorellina Sofia. Quando sono stata operata, per fortuna ero molto piccola e non mi sono resa conto di nulla. Ora mi stanno ricrescendo i capelli e tra un po' non si vedrà neanche più la cicatrice. Quando tornerò per fare i controlli vedremo se questi magici dottori avranno davvero rimediato lo scherzo che la natura mi ha giocato quando ero nella pancia di mia mamma. Oltre alle infermiere che si sono prese cura di me quando la mia mamma non poteva starmi vicina ed ai volontari che mi facevano tanti complimenti e compagnia, mi piace ricordare il personale che teneva le stanze pulite e portava tante cose buone da mangiare. I volontari della Gaslini band band cantavano le canzoni e raccontavano storie, per cui a Genova, non mi sono sentita sola. Il mare è bello visto anche da qui, ma ora torno a guardarmelo dalla mia isola ed a tutti i bambini del Gaslini auguro tanta fortuna e serenità: coraggio siete in buone mani. Ho impiegato quasi due mesi per buttare giù queste due righe...
Bacioni da Antonella e da tutta la sua famiglia

Fortissimamente voglio!

Mattia vuol tornare alla sua squadra, la Padova Millennium Basket, perché, come scrive nel suo disegno, la Padova Millennium Basket non molla mai!



REPORTER IN REPARTO

Gli angeli moderni hanno l'elicottero

Me ne stavo a passeggio con il mio babbo e la mia mamma in uno dei posti più belli del mondo, cioè alle CINQUE TERRE, quando un brutto e cattivo "colpo del destino" mi ha scaraventato a terra, al punto di richiedere l'intervento di un "angelo" con l'elicottero (dovete sapere che gli angeli moderni hanno l'elicottero).

E quell'angelo, dove mi poteva portare? In Paradiso, ovviamente, ... ma un momento, un paradiso sulla terra, attaccato alla bella Genova, un insostituibile centro di cura per tutti quelli che come me ne hanno bisogno.

Quando passavo lungo il mare e guardavo quelle belle costruzioni sulla collina, mi dicevo "quello è il Gaslini!" e tutto finiva lì. Ora ho scoperto che quel posto è il "Paradiso Gaslini", pieno di angeli, pronti a proteggerti ed a rimandarti a casa più bello di prima, ... a passeggio per le CINQUE TERRE.

CIAO ANGELI!

Edoardo, 19 mesi

PS ammetto che mi ha aiutato un po' il mio nonno Gigi, che ha 74 anni e che quando è con me ritorna bambino... al punto che lo devo accudire io.

Luca ha scoperto il tunnel sottocutaneo



Io sono Luca della Neurochirurgia e la prima settimana mi hanno fatto un sacco di visite e di esami, trovandomi una ciste in testa che rende la parte destra del mio corpo più fragile della sinistra, causando anche problemi alla deglutizione, alla vista ed al parlare. Ecco perché ora mi stanno facendo chemioterapia e radioterapia ed ecco perché hanno dovuto farmi un piccolo intervento per agevolare queste terapie. Mi hanno "posizionato" un tubicino che chiamano Broviac. Pensa tu che nome strano! Mi sono incuriosito e sono andato a cercare su Wikipedia: Broviac e Hickman lavoravano insieme negli anni '70 nella nefrologia pediatrica dell'ospedale di Seattle (nello stato di Washington, quello a nord sul Pacifico, non la Washington di qua, capitale degli USA). Nel 1973 Hickman risolse un sacco di problemi con un tubicino per mettere la terapia nelle vene. Pensate che grande idea: un "tunnel sottocutaneo" e l'uso del "dacron" per la terapia endovenosa. Sei anni dopo il suo collega Broviac realizzò un tubicino un po' più piccolo, che si usa ancor oggi.

Sono contento che voi leggete questa mia lettera e vi chiedo di dirlo a tutti coloro che conoscete: al Gaslini siamo tutti leoni!

Non riusciamo a capirvi, quando vi lamentate per i vostri piccoli guai.

Il tempo delle mele

Il titolo di un film molto divertente ed anche intrigante, perché la protagonista si mette sempre contro tutti, specialmente contro i genitori, ma non solo contro essi.

I genitori non volevano che lei frequentasse le persone che le piacevano, non accettavano il suo modo di vestire, non le permettevano di sognare magie da realizzare. Ed anche i professori e tante persone che conosceva volevano che lei seguisse i loro consigli.

Lei faceva fatica ad accettarne alcuni, ma per altri non si rassegnava e contestava.

A me è piaciuto il suo modo di ribellarsi ed in tante circostanze ho fatto come lei, anche se la maggior parte delle volte avrei preferito essere più accondiscendente e mi sarei sentita più naturale mediando i due pensieri.

Dorotea

Un evento straordinario al Festival di Sanremo 2003

Al Festival di Sanremo non si possono tenere i telefoni accesi. Alla serata finale del 2003 era stato invitato il famoso attore Carlo Verdone, che lo lasciò acceso per essere informato sulla partita della Roma.

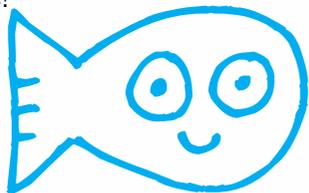
Sporgendosi dal parapetto, il telefono gli cadde dal taschino della giacca in un'intercapedine. Non sapendo come fare per recuperarlo, chiese aiuto a mio padre ed a un suo amico che lo sostennero per le caviglie mentre testa in giù si infilò nell'intercapedine per recuperarlo.

Sarebbe stato molto buffo, se lo avessero ripreso le telecamere.

Recuperato il telefono, Verdone esultò... aveva segnato la Roma.

In fondo al mar

Mi chiamo Marta e mi sono fatta male... cadendo come una pera cotta. Mi sono ritrovata in questo posto dove tutti i muri sono dipinti con pesci. Quando mi faceva male la testa, mi guardavo intorno e mi sembrava di stare in fondo al mare. Mi sentivo come "la sirenetta", ma Ariel non ha mai avuto tanti dottori come me!



Ecco Giulia, la tartarugologa



Le tartarughe vivono anche più di cent'anni. I maschi hanno la coda più lunga delle femmine e la loro parte inferiore è più morbida e più piatta.

Il corpo ed il guscio delle tartarughe sono in continua metamorfosi; cambiano il guscio "perdendone" dei pezzi ed anche le unghie vecchie cadono, lasciando il posto a quelle nuove. Per la riproduzione, le mamme depongono le uova e le abbandonano.

Quando nascono i figli, devono imparare subito a difendersi ed a nutrirsi.

Hajar ed il suo reportage

È il sesto giorno che sono qui al Gaslini, dove sono venuta, in treno con la mia mamma, per accertamenti. Il viaggio è stato un po' lungo e duro, perché siamo partite da Caltanissetta. Prima il treno ha percorso un tratto della Sicilia e poi, a Messina, è stato suddiviso in parti che sono state sistemate separatamente sulla nave. Per noi è stato possibile scendere, passeggiare ed ammirare il mare, ma anche le due terre ai lati dello stretto.

Alle 8,30 del mattino siamo arrivate a Genova. C'era più freddo che in Sicilia e c'era tanto vento. Mi hanno detto che a Genova il vento c'è molto spesso. Ora sono qui e penso alle mie amiche ed alla mia scuola. Penso anche alle mie compagne della pallavolo ed ho fretta di tornare, anche se qui al Gaslini mi trovo benissimo ed ho conosciuto una bambina di sei anni che si chiama Serena... e siamo diventate amiche.

Baci da Hajar

Matteo vorrebbe fare il vetraio

Siamo entrati nella sua stanzetta perché raccontasse la sua storia al PIGIAMINO: è una storia molto bella, un dono per chi la leggerà, raccontata da lui ed arricchita anche da precisazioni dei suoi carissimi genitori. Matteo abita a Mallare e da grande vorrebbe fare il VETRAIO, come il nonno, che insieme a tanti altri della zona lavorava nelle vetriere artistiche, attività presenti già nel Medio Evo. L'11 novembre c'è la FIERA di SAN MARTINO, con tanti artigiani che espongono i loro lavori e... Matteo ne ha parlato talmente bene che ci ha fatto venire voglia di andarci. Matteo è anche un ballerino di HIP HOP, ma non si è voluto esibire... provate voi a chiederglielo! Inoltre è un cavallerizzo. Sua zia a Millesimo ha tanti bei cavalli e lui si diverte a cavalcarli: uno pezzato, uno bianco ed uno baio. Matteo ha visto la cavalla col pancione grande, grande... ed ha visto il puledrino.

Oltre che i piccoli animali, a Matteo piacciono molto i piccoli bambini, anche quelli del reparto, con i quali gioca volentieri. Un altro suo grande amore è lo sci, che offre la possibilità di fare "peripezie acrobatiche"! È davvero un ragazzino molto simpatico: facendo capolino nella sua stanza sarete accolti da quattro sorrisi, perché oltre a mamma e papà c'è anche una splendida sorella.

Stefania, per Pigiamino

INDICE

LA TANA DELL'ORSO	pag. 3	Neanche più la cicatrice!	pag. 28
RACCONTI DI TANA	pag. 4	Boh!...No dai!	pag. 28
		lo domani mi opero	pag. 28
CHI INIZIA A RACCONTARE?		IL MIO PAESE	
Io sono dietro ai cristalli scuri ma vi vedo	pag. 7	Buona Pasqua! Pensando alla terra madre	pag. 29
Melania: la mia storia continua	pag. 7	Dal Punijab a Mantova: un indiano fra le mucche	pag. 29
Eine kleine prinzeßin - una piccola principessa	pag. 8	Da Varese: i Brusciotti	pag. 29
Maschera da cuoco	pag. 8	Tante piazze per le mie giostre	pag. 30
Spelling: gaslini	pag. 9	Gnam, gnam! Puglia e Sicilia a tavola	pag. 30
Segnali di fumo	pag. 9	Melany, otto mesi al mare	pag. 30
Imparare dalle situazioni	pag. 10	La sagra delle rane	pag. 31
Il guerriero Leo	pag. 10	W la sardegna	pag. 31
CAPITANI CORAGGIOSI		Da Bellissimi (IM)	pag. 31
Veronica e la casa...di vetro...che protegge	pag. 11	Dalla Turchia: sperando di tornarci presto	pag. 31
Ogni volta...l'ansia, e poi...dimenticare tutto	pag. 11	Serena... un'eroina dalla Valtellina	pag. 32
Volare a Genova	pag. 11	Raffaella, la gente e Napoli ama il presepe	pag. 32
Mica male...l'ambulanza!	pag. 12	Il Gaslini non mi piace tanto: meglio Dolceacqua	pag. 33
Esce sempre il sole	pag. 12	Occhio blu	pag. 33
Dalla terapia subintensiva...per il Pigiardino	pag. 12	Rimini, ma non solo	pag. 33
Per i napoletani...il mare è tutto	pag. 13	Il Ponte Gobbo	pag. 34
La paura si è dileguata	pag. 13	SOGNI PASSIONI E ALLEGRIA	
Ero in ufficio a Battipaglia	pag. 13	Io sono Giovanni	pag. 35
Per ora sono una riserva!!	pag. 15	La musica nel cuore	pag. 35
Cronache ospedaliere	pag. 15	Il sogno di Alessia	pag. 36
Jessica, la speranza cresce alla 42ª tappa	pag. 17	Da Eugenio	pag. 36
Il coraggio dei nostri piccoli	pag. 17	Il grande maestro e la sorprendente allieva	pag. 36
Costanza	pag. 17	Carlotta: responsabile dei servizi segreti	pag. 37
AMICI, FRATELLI E ALTRE PARENTELE		I miei genitori pensano che io sia speciale	pag. 37
Ora posso collegarmi con i miei amici	pag. 18	Luigi e la sceneggiata... alla Merola	pag. 37
Beatrice e il formaggio di papà	pag. 18	William da grande sarà un cuoco	pag. 38
Mi riporto a casa mio fratello	pag. 18	Sara la ginnasta	pag. 38
La bancarella per festeggiare	pag. 19	Come diceva Coubertin	pag. 39
Miriam	pag. 19	Mattia ama la musica e... Aurora	pag. 39
Gaia, Marika e la wii	pag. 19	Kimberly canta nelle voci bianche	pag. 39
La somiglianza col ciuffettino	pag. 20	Giorgia, la musicista	pag. 39
Io e la mia famiglia	pag. 20	Omaggio al giro	pag. 40
Sei sorelle	pag. 20	Primo sollevamento pesi poi sollevare Marisol	pag. 40
Salvatore e Miriam e i loro numeri fortunati	pag. 21	La mitica Vespa	pag. 41
Un po' più in là, nella direzione giusta	pag. 21	Serena è tornata a casa con un collage	
MAMME E NONNE		per il babbo	pag. 41
Mamma, quanto sei bella!	pag. 23	Rime di numeri	pag. 42
Mamme	pag. 23	Artisti in neurochirurgia	pag. 42
Ti guarderò crescere come si fa con una pianta	pag. 23	Fortissimamente voglio	pag. 42
Richimamma	pag. 23	REPORTER IN REPARTO	
Ci volevi tu!	pag. 24	Gli angeli moderni hanno l'elicottero	pag. 43
Mamme allo specchio	pag. 24	Luca ha scoperto il tunnel sottocutaneo	pag. 43
TANTI AUGURI		Il tempo delle mele	pag. 44
Il nostro regalo lo abbiamo già	pag. 25	Un evento straordinario al Festival	
Chi pulisce le stanze a natale?	pag. 25	di Sanremo 2003	pag. 44
Il compleanno	pag. 26	In fondo al mar	pag. 44
Operato il giorno del mio compleanno	pag. 26	Ecco giulia, la tartarugologa	pag. 45
CHEMIO TAC ESAMI E DIPLOMI		Hajar ed il suo reportage	pag. 45
Ricominciare a guarire... partendo dalla sinistra	pag. 27	Matteo vorrebbe fare il vetraio	pag. 45
Ieri ho conosciuto Matteo	pag. 27		
Continuando il sogno!!	pag. 28		

GLI AMICI DELLA BAND:

- > 500 FIAT GARLENDIA (SV)
- > ABEO LIGURIA
- > AC MARRIOTT HOTELS
- > ACCADEMIA DELLE CULTURE DI BOSIO (AL)
- > ADAM SHIPPING
- > AIDA PARTNERS (MI)
- > ALBERTELLA STUDIO D'ARTE
- > AMICI DI CASÉIN (BUSALLA)
- > AMICI DI NICOLA DI GIORGIO
- > ANTINCENDI BOSCHIVI DI BOSIO (AL)
- > ANTINORI (FI)
- > ARG
- > ARTI GRAFICHE BCD
- > AS DO MAR
- > ASSOCIAZIONE AMICI DEL COLOMBACCIO (FOLLO - SP)
- > ASSOCIAZIONE AMICI DI LUCA
- > ASSOCIAZIONE CIGOGNA SPRINT
- > ASSOCIAZIONE CUORI NEROAZZURRI (MI)
- > ASSOCIAZIONE CULTURALE METALLO D.O.C.
- > ASSOCIAZIONE CULTURALE SATURA
- > ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIERS
- > ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
- > ATARNAIVE
- > AUTOCORSICA
- > AVEC
- > BABYPHARMA
- > BAGNI CHECCO - SORI
- > BALOCCO (CN)
- > BAR TUMÉ DI BOSIO (AL)
- > BE-COM
- > BELO HORIZONTE
- > BIBLIOTECA DE AMICIS
- > BIGIOTTERIA FABBRI DI VIA LUCCOLI
- > BISCALDI
- > BOERO
- > BURKE & NOVI
- > BMWISTI INSIEME
- > CAPITANO ROSSO (TO)
- > CARROZZERIA AUTOMASTER
- > CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA
- > CELIVO
- > CHICCO ARTSANA (VA)
- > CHOCOCLUB (PV)
- > CIOCCOLATERIA CAPITANO ROSSO (TO)
- > CIV DI BUSALLA
- > COMITATO DEI GELATIERI GENOVESI
- > COMITATO DI MONTEPEGLI
- > COMUNE DI GENOVA
- > COMUNE DI BOGLIASCO
- > COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)
- > COMUNE DI CASELLA
- > COMUNE DI DOLCEACQUA (IM)
- > COMUNE DI SARZANA (SP)
- > COMUNE DI SAVIGNONE
- > COMUNE DI SESTRI LEVANTE
- > COMUNE DI TOIRANO (SV)
- > CONSULENTI D'IMPRESA (MI)
- > COOPER PANE&PASTICCINI
- > COVO DI NORD EST
- > CRAZY HAIR - GENOVA NERVI
- > GROCE VERDE QUINTO
- > DATASIEL (MI)
- > DE CECCO (CH)
- > DILETTANTI PESCA NERVI
- > ENOTECA REGIONALE LIGURIA
- > EMC
- > ETC
- > Fa.Di.Vi.
- > FARAONE
- > FISHING CLUB - GENOVA NERVI
- > FOCACCERIA BOCCADASSE
- > FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO GENOVA E IMPERIA
- > FONDAZIONE ERNESTO FRIDOSIO (VI)
- > FONDAZIONE LENE THUN (BZ)
- > FONDAZIONE OPERE PIE RIUNITE
- > FONDIARIA SAI AGENZIA GENERALE GENOVA LEVANTE
- > FOS GREEN TECH
- > FOTOGRAFI BOCCADASSE
- > GADOLLA TRADING (MI)
- > GASLINI ALBERTI, BADIA DI MORRONA (PI)
- > GISMONDI
- > GRUPPO SCERNI
- > HELAN
- > HOBBY SPORT
- > IKEA
- > IL CUORE DI MEGGHY
- > IL GARDEN PASTORELLI
- > IL MORETTO
- > IMPRO'
- > LANTERNA GENOVA
- > LA QUERCIA MILLENARIA
- > LA SOLITA ZUPPA DI ARQUATA SCRIVIA (AL)
- > LINEA ANGEL ARIEL (VI)
- > LION CLUB DI CHIAVARI CASTELLO
- > LION CLUB DELLA VALLE SCRIVIA
- > LUMBERJACK
- > MARCHESATO DEGLI ALERAMICI (SI)
- > MBB
- > MERCATINO DI SAN NICOLA
- > MONTALDO
- > MUNICIPIO IX DEL LEVANTE
- > MUSEO LUZZATI
- > MUST MUSIC
- > NTS WATER (CN)
- > NUOTATHON
- > NUOVA GIEMME
- > PALAZZO DUCALE
- > PARROCCHIE: NOSTRA SIGNORA DI LORETO (OREGINA), SAN BIAGIO, SAN GEROLAMO, SAN QUIRICO, SANTI DAMIANO E CELSO - ARENZANO
- > PASTORE ABBIGLIAMENTO BUSALLA
- > PIETRO PLUS DI ARQUATA SCRIVIA (AL)
- > PLASSON LMT
- > PRIVILEGIO
- > PUBLISEARCH (AP)
- > RGM D
- > ROYAL CARIBBEAN
- > SCUOLA ELEMENTARE DI RONCO SCRIVIA
- > SCUOLA MUSICALE GIUSEPPE CONTE
- > SERIFIVE
- > SETTI FIREWORKS
- > SHERATON HOTEL
- > SHODEEA
- > SOLARI INSURANCE BROKER
- > SOGEGROSS, BASKO E SUPERBASKO
- > STUDIO COMMERCIALISTI PALAU
- > SCIO
- > TEATRO CARLO FELICE
- > TEATROLANDIA
- > TECNODELTA
- > TIMOSSO COMMERCIALE
- > TOYOTA DREAM A CAR (ROMA)
- > UNICREDIT
- > UNIONE CALCIO SAMPDORIA
- > UNIONE SPORTIVA ISOLESE (ISOLA DEL CANTONE)
- > UNIONE SPORTIVA QUARTO
- > VELIER
- > VILLA SPARINA (AL)
- > VINELLI AUDI
- > WALT DISNEY COMPANY ITALIA (MI)
- > WHITE DOVE BIZ
- > ZENA COMMUNICATION
- > ZENA ZUENA
- > ZONTA INTERNATIONAL

Bla Bla il giornalino degli Orsi - n° 25 - il Pigiardino

Direttore Responsabile: Donata Bonometti

A cura di: Daniela, Monica e Stefania

Progetto Grafico: Chiara D'Agostino

Stampa: tipografia BCD

Dona il 5 per mille

il codice fiscale è 95059610105

e va inserito nel primo riquadro del modulo Cud 730 o Unico, il riquadro riservato alle organizzazioni di volontariato Onlus.



La Band
degli
Orsi



La Band degli Orsi

Via Redipuglia 125R, 16147 Genova - Tel. 3396094023
info@gaslinibandband.it - www.gaslinibandband.it